

Enjoy



Tra le colline e il mare



Bowling Seventies
ENTERTAINMENT MULTICENTRE





*Assapora
l'avvolgente
cremosità*





Enjoy!

2021

Cari amici, mentre raccogliamo le idee per tornare alla vita, dopo un anno difficile, penoso e solitario, il pensiero di Enjoy, ci strappa un sorriso affettuoso. Enjoy significa divertimento, gioia di vivere, bellezza di stare insieme, tutte cose che, per lunghi, bui mesi, non sono esistite più, per nessuno di noi. Mentre stiamo lavorando alle tante e interessanti novità di cui vi parleremo nelle pagine seguenti, preghiamo l'estate che tornerà ad illuminare le nostre vite. Vi pensiamo in vacanza, sotto l'ombrellone, immersi nelle meravigliose, semplici attività di sempre e siamo contenti di potervi tenere compagnia, sia attraverso queste pagine, sia invitandovi a visitare le nostre strutture per l'intrattenimento. Per quanto riguarda queste pagine, come sempre abbiamo fatto una piccola compilation di cose interessanti da fare, da vedere, da sapere, in un tour sul territorio Romagnolo. Dalle colline al mare, come recita il nostro sottotitolo. Abbiamo raccolto quelle più glamour, quelle più curiose, quelle più gustose, quelle da non perdere assolutamente, cercando di accontentare, trasversalmente, i gusti di molti. Con tante interviste a imprenditori, artisti e sportivi tutti da conoscere nel tempo di una piacevole lettura sotto l'ombrellone.

Per quanto riguarda l'aspetto tipico della rivista, il mondo del bowling, dopo quasi un anno di interruzione, siamo pronti per ripartire con tanta energia e

tanto entusiasmo, e soprattutto in totale sicurezza, grazie soprattutto ai grandi spazi di cui le nostre strutture dispongono, in cui è facile applicare tutte le norme e i presidi per garantire sia il divertimento, sia la ristorazione con alti standard di sicurezza.

Da questo numero due interessanti realtà entrano a far parte della squadra di Enjoy: la F.I.S.B. (Federazione Italiana Sport Bowling) e la neonata ANBI (Associazione Nazionale Bowling e Intrattenimento); con grande orgoglio e soddisfazione da parte della sottoscritta questo importante settore può e deve trovare in Enjoy l'ideale contenitore per raccontarsi a trecentosessanta gradi! Pertanto ogni numero ospiterà notizie, eventi, tornei, gare e curiosità trasversali a tutto il territorio nazionale. Per chi si trova in Romagna, vi aspettiamo come sempre al Bowling Seventies a Cerasolo sono a vostra disposizione un'attrezzata oasi verde esterna con laghetto e gonfiabili e all'interno piste da bowling, sala carambole, videogiochi, aree spettacoli e baby park. La scelta ristorativa è ampia e sempre divertente è l'animazione per i vostri bambini con uno staff di professionisti a disposizione del vostro benessere. Sarà un nuovo inizio, come sempre con il cuore.

Le Spiagge

#Rimini

ESTATE 2021

4 ZONE, UN UNICO GRANDE VILLAGGIO!

Le Spiagge, un unico grande stabilimento balneare, suddiviso in 4 zone. Tanti servizi per rendere indimenticabili le tue giornate al mare!

Tra le zone non ci sono confini: puoi scegliere il tuo ombrellone dove preferisci, i servizi sono condivisi tra le zone e puoi spostarti se hai voglia di provarli tutti! Una vacanza, un weekend, una giornata o anche solo **un aperitivo al Chiringuito sulla battigia:** scegli ciò che preferisci, Le Spiagge ti aspettano!

SIAMO I PIÙ GRANDI DELLA RIVIERA ROMAGNOLA

ma l'atmosfera è comunque confidenziale e familiare: ciascuna zona, infatti, ha mantenuto numeri e bagnini di riferimento nel segno della tradizione dell'ospitalità romagnola in spiaggia.

UN MARE DI SERVIZI E NOVITÀ

A Le Spiagge ti aspettano percorsi wellness, vasche idromassaggio e angoli relax. Tutte le mattine: risveglio muscolare, acquagym, e balli di gruppo. Ogni giorno tornei, Mini Club per bambini con laboratori, giochi e balli con le nostre animatrici. Campi da gioco, accessibilità per i disabili, la zona pet-friendly e la novità dei tavoli da **Teqball!**

BOABAY: DIVERTIMENTO ED EMOZIONI

In mare, a 100 metri da Le Spiagge, c'è il parco galleggiante più grande del mondo, divertente e adrenalinico: scivoli, tunnel, rampe, tappeti elastici e un iceberg gigante. In più il **Goleador Water Stadium** per i bambini dai 6 anni ai 140 cm. Una nuova e straordinaria esperienza di divertimento da vivere con gli amici o con la propria famiglia.





PIRULO®

SENZA
GLUTINE



Watermelon
ANGURIA



STRAWBERRY
FRAGOLA



FRUTT



TROPICAL



COLA LIMONE

COOL

Editore: Lina Danese

Num. R.G. Tribunale di Rimini 2045/2019

Progetto grafico e impaginazione: Audio Tre s.r.l. Rimini, Rosalia Moccia

Coordinamento editoriale: Audio Tre s.r.l. Rimini, Marzia Mecozzi

Contenuti: Bowling Seventies, Valentina Camerini, Sara Zari, Oscar Giacomini, Marzia Mecozzi, Maria Cristina Sgroso, Loris Masetti e Alberto Bortolotti, Lina Colasanto, Ivan Simonazzi, Giuseppe Beranti, Federazione Italiana Sport Bowling, Debbie Waite, Cosimo Zecca

Stampa: Gruppo Maggioli, Santarcangelo di Romagna (RN)

Fotografie: Andrea Spada fotografo ufficiale Bowling Seventies

Chiuso per la stampa: Giugno 2021

**PER LA TUA
PUBBLICITÀ
SU ENJOY!
CONTATTACI
328 0236222**

Bowling Seventies
ENTERTAINMENT MULTICENTRE

via Ausa, 101 - Cerasolo 47852 (RN)

T. +39 0541 759376

M. +39 328 0236222

info@bowlingseventies.com

www.bowlingseventies.com

Seguici su:



INDICE

In copertina: Matt e Bise, Teatro Galli di Rimini,
San Marino Outlet Experience, Elisabetta Sgarbi e gli Extraliscio



8 Notte Rosa, l'evento più atteso dell'estate

10 Il liscio accende la balera digitale

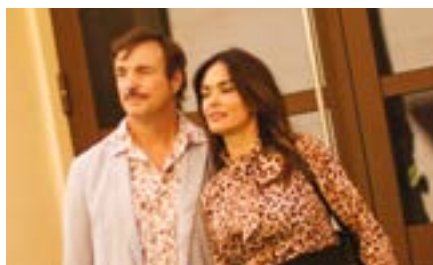
14 Teatro Galli, tempio della musica classica



18 Musica di Seta, dedicato alle cantautrici

20 Le atmosfere della riviera ispirano cinema e tivù

24 Rimini e il cinema. Un mito che non tramonta



30 Turismo "sott'acqua". C'era una volta l'Isola delle Rose

32 Santarcangelo Festival compie mezzo secolo

34 100 candeline per la Perla dell'Adriatico



38 Cattolica, da antico borgo a Regina dell'Adriatico

40 Un biglietto per il sogno...

42 La moda, un'esperienza da vivere in Repubblica



44 Un teatro nel bosco

48 Speciale FISB. Le origini di una grande storia

52 Federazione, le sfide di oggi



- 54 Progetti in corso
- 56 Coach non si nasce... Si diventa
- 57 Bowling, una storia d'amore
- 58 1971-2021, I Mandrake compiono cinquant'anni
- 60 Stella d'Oro al Galeone. Cinquant'anni di meriti sportivi
- 62 Doppio misto 2021
- 64 È nata ANBI. Ass. Nazionale Bowling e Intrattenimento
- 68 ANBI la prima assemblea generale al Bowling Seventies
- 70 Metti una sera al Bowling Seventies
- 72 L'innovazione diventa spettacolo
- 74 Powergamma: la Tesla del bowling
- 76 Influencer al Bowling!
- 78 Il polso degli eSport
- 82 American Bar
- 90 A tavola con Bowling Seventies
- 93 Sul "green" del Seventies
- 94 Bowling Junior, è qui la festa!
- 96 La vacanza dei bambini al Topolino Park
- 98 Cuore. Coppie Vip e non solo...

Notte Rosa, l'evento più atteso dell'estate

Torna, dal 26 luglio al 1 agosto, la Pink Week, la lunga settimana della Notte Rosa all'insegna del romanticismo, di ritmi, atmosfere e suggestioni che coloreranno tutta la Romagna, dall'entroterra al mare. E Rimini è pronta a calare i suoi assi, fra musica, cultura e spettacolo, nel segno della sicurezza. Diodato, Extraliscio, Morgan, il tributo a Morricone all'alba con l'Ensemble Symphony Orchestra diretta dal maestro Giacomo Loprieno.



Si parte venerdì 30 luglio con il festival di letteratura, musica, cinema, arte, filosofia, la Milanesiana, ideato e diretto da Elisabetta Sgarbi, che farà tappa a Rimini con un programma che parte in prima serata con una lectio illustrata di Vittorio Sgarbi dedicata al grande regista riminese Federico Fellini e all'artista Guido Cagnacci, una delle figure più affascinanti e complesse della cultura figurativa del Seicento a confronto con il genio del maestro del cinema del Novecento. Seguirà il concerto del cantautore, musicista, scrittore, poeta, critico musicale, Marco Morgan Castoldi,

introduce Elisabetta Sgarbi. A seguire, la band che ha ridato vita al liscio in chiave punk, protagonista di alcuni dei momenti più interessanti dell'ultima edizione del Festival di Sanremo. Sul palco saliranno infatti gli Extraliscio, il gruppo romagnolo composto dallo sperimentatore e polistrumentista Mirco Mariani, dalla star del liscio Moreno Conficconi 'il biondo' e dalla "Voce di Romagna mia nel mondo" Mauro Ferrara, a cui è dedicato anche il film diretto da Elisabetta Sgarbi 'Extraliscio. Punk da balera - Si ballerà finché entra la luce dell'alba', che dal 14 giugno uscirà in 120 sale ci-



nematografiche italiane. Gli Extraliscio presenteranno dal vivo i loro successi e le canzoni del nuovo album "È bello perdersi", pubblicato dopo la fine dell'avventura a Sanremo dove hanno portato il brano "Bianca luce nera" feat. Davide Toffolo, arrivato terzo al Premio della Critica e dodicesimo nella classifica generale. All'alba della notte fra venerdì e sabato, protagonisti sulla spiaggia di Rimini Terme 'The Legend of Morricone', con l'Ensemble Symphony Orchestra diretta da Giacomo Loprieno che eseguirà un tributo unico alle musiche del grande compositore italiano Ennio

Morricone. Un viaggio incredibile tra le melodie che sono rimaste nella memoria collettiva di generazioni. Ad accompagnare il pubblico dando voce ai personaggi e alle ambientazioni la bravura dell'attore Matteo Taranto. Grande protagonista della serata di sabato 31 luglio a Rimini sarà Diodato, pronto a incontrare il suo pubblico dopo una stagione 2020 da record che lo ha visto, unico artista italiano, vincere nello stesso anno, oltre al Festival di Sanremo, il David di Donatello 2020, i Nastri d'argento 2020 e il Ciak d'oro del pubblico 2020 con il brano "Che vita Meravigliosa" come "Migliore canzone originale", entrata nella memoria collettiva per essere stata parte della colonna sonora del film "La Dea Fortuna" di Ferzan Özpetek. Per il film sulla vita di Roberto Baggio, 'Il Divin codino' grande successo dal 26 maggio su Netflix, Diodato firma la main song "L'uomo dietro il campione". Diodato, tra i primi artisti italiani ad aver dato un forte segnale di ripartenza la scorsa stagione estiva con alcuni concerti in location inedite ed esclusive dopo i mesi di lockdown, sarà sul palco di Rimini con una super band di cui fa parte pure Rodrigo D'Erasmus degli Afterhours al violino, Greta Zuccoli alla voce, Andrea Bianchi alle chitarre, Alessandro Commisso alla batteria, Gabriele Lazzarotti al basso, Lorenzo Di Blasi alle tastiere, Beppe Scardino al sax baritono e fiati e Stefano "Piri" Colosimo alla tromba e agli ottoni.

— Accanto Diodato; sotto, la locandina dell'evento omaggio a Morricone.





Il liscio accende la balera virtuale

di Lina Colasanto

Extraliscio: una band, un film, una festa in musica, un tour in tutta Italia, una rivoluzione culturale che, ovunque faccia la sua entrata in scena, conquista il pubblico tra tradizioni e nuove contaminazioni. Da Sanremo a Propaganda live, da Gatteo Mare alle sale cinematografiche... il liscio, ovvero il ballo di Romagna torna alla grande a far parlare e ballare tutti, come racconta in queste pagine Moreno il Biondo.



Hanno fatto ballare l'ultimo Festival di Sanremo, coinvolgendolo a suon di Liscio... anzi di Extraliscio. È una vera e propria festa in musica il progetto portato avanti dal pluristrumentista e sperimentatore Mirco Mariani, da Moreno Conficconi, meglio noto al grande pubblico con il nome d'arte "Moreno il Biondo" e da Mauro Ferrara, cuori pulsanti della band Extraliscio, prodotta da Elisabetta Sgarbi. Una rivoluzione culturale e musicale che ovunque faccia la sua entrata in scena conquista il pubblico tra tradizioni e nuove contaminazioni. Fra le ultime esibizioni in tivù anche quella a fine maggio nella trasmissione "Propaganda live", in onda su LA7 e condotta da Diego Bianchi. In Romagna naturalmente Moreno il Biondo è un musicista di riferimento e con le star del Liscio ha dato il via, il 29 maggio, al lungo cartellone estivo di Gatteo Mare, tra piazza della Libertà e l'Arena del Rubicone. Moreno curerà il programma celebrativo dedicato al Maestro Secondo Casadei. Tutti i lunedì dell'estate saranno infatti dedicati al Liscio, con gli spettacoli dei migliori rappresentanti del folk emiliano – romagnolo.

Moreno, accompagnato dal violino del Maestro Alessandro Cosentino e dai ricordi di Riccarda Casadei, condurrà anche le 4 serate omaggio a Secondo Casadei programmate a luglio, un suggestivo percorso alla riscoperta delle sonorità più autentiche della produzione artistica dello Strauss di Romagna.

Una grande ripartenza anche qui in Romagna...

"Siamo partiti alla grande, è iniziata la stagione e il liscio accende la balera virtuale, perché come sappiamo a causa delle restrizioni dovute alla pandemia non si può ballare, ma il coinvolgimento e la voglia di divertirsi non mancano. C'è come sempre molta attesa per la settimana del liscio a Gatteo, lo scorso anno non abbiamo potuto organizzarla, ma quest'anno dal 19 giugno al 26 giugno si suona e si canta."

Un appuntamento imperdibile per gli amanti del liscio. "Io guido la manifestazione estiva a Gatteo da 14 anni, ed è stato un percorso nella tradizione fin dall'inizio, si va dal ballo liscio al folklore in tutte le sue sfumature. Si spazia in tante situazioni artistiche differenti, ma alla base c'è sempre il liscio. Siamo nella Capitale del liscio, come New Orleans lo è per il jazz, Gatteo Mare lo è per il liscio, qui è stata scritta da Secondo Casadei, Romagna mia e qui, a Sant'Angelo di Gatteo sono nati Secondo e Raoul Casadei."

E poi c'è Moreno il Biondo, il nuovo re del liscio...

"Sì, sono molto felice e orgoglioso di questo lungo percorso e di come questa musica che vivo e amo da sempre, sia amata e continui ad avere nuovi sviluppi e potenzialità."

Come nel caso di Extraliscio?

"Esatto. In tanti all'inizio non ci credevano, mi dicevano di lasciare perdere, ma ci abbiamo sempre creduto



*Dopo essere stato
presentato alla Mostra
del Cinema di Venezia
debutta in oltre
150 cinema il film
di Elisabetta Sgarbi
"EXTRALISCIO – PUNK
DA BALERA."*

— In queste pagine gli Extraliscio:
Mirco Mariani – voce, chitarra, strumentazione,
Moreno Il Biondo – sassofono, clarinetto, voce, Mauro Ferrara – voce.
(Ph. Roberto Panucci).

tantissimo, io e Mirco eravamo convinti che qualcosa di bello sarebbe successo.”

Può raccontare cosa accadrà con Extraliscio?

“Dopo essere stato presentato alla Mostra del Cinema di Venezia debutta in oltre 150 cinema il film di Elisabetta Sgarbi “EXTRALISCIO – PUNK DA BALERA. Si ballerà finché entra la luce dell’alba” che sarà nelle sale italiane solo il 14, 15 e 16 giugno, distribuito come evento da Nexo Digital. Un film, dedicato a noi e alla tradizione musicale romagnola che vi farà venire una gran voglia di ballare. Per questo subito dopo, da metà giugno, noi Extraliscio partiamo in tour in tutta Italia!”

Invece il tour di Extraliscio quando inizierà?

“Partiamo il 26 giugno da Salsomaggiore Terme con “È bello perdersi Tour d’Italie”, poi siamo il 28 a Verona (Teatro Romano) il 29 ad Asti (Teatro Alfieri), il 30 a Milano nel cortile di Palazzo Reale in occasione della Milanesiana Festival Internazionale di Elisabetta Sgarbi.

Andiamo avanti fino al 2 settembre con il concerto al Carroponte a Sesto San Giovanni, a Milano. In Romagna facciamo tappa il 30 luglio a Rimini in occasione della Notte Rosa e domenica 1° agosto, a Ravenna in piazza Garibaldi per la Milanesiana.”





Un'estate sempre in movimento?

"Sempre, e questo mi riporta ai vecchi tempi d'oro pre covid. Il liscio torna protagonista e, nonostante non ci sia la componente del ballo, con Extraliscio questa musica la si può apprezzare in tanti modi, è fantastico, da non perdere."

Qual è la forza di Extraliscio?

"L'essere un contenitore di generi, di fronte a un modo di fare musica che non ne ha e che, attraverso il folklore e le radici del liscio riesce a contenere qualsiasi cosa. Se fosse una casa, potremmo dire che il liscio sono le fondamenta e con gli Extraliscio la casa sopra la cambi come vuoi."

Quest'anno è purtroppo venuto a mancare Raoul Casadei, cosa prova?

"Un grande dolore per me. Sono stato nella sua formazione dal '90 al 2000, ero il suo braccio destro. Non ci credevo quando l'ho saputo, per me era un Superman. Quando ogni tanto ci incontravamo per le strade di Gatteo mi salutava e mi diceva sempre con il suo sorriso "Fai il bravo". Quello che porto con me è una grande riconoscenza nei suoi confronti, mi ha fatto

capire cosa voleva dire essere nell'orchestra Casadei e avere il compito di far conoscere al mondo il liscio, le tradizioni e la cultura della tua terra, orgogliosi della nostra Romagnolità."

E adesso?

"C'è ancora tanto da raccontare e da scoprire e io mi sento pronto per affrontare queste meravigliose sfide."

— Nella pagina accanto, sopra, il trio insieme alla produttrice, Elisabetta Sgarbi; sotto gli Extraliscio con Elisabetta Sgarbi e Davide Toffolo foto di Manuel Palmieri; sopra, la locandina del film.



Teatro Galli, tempio della musica classica

Il Teatro Galli di Rimini è stato scelto da Cecilia Bartoli, regina della lirica mondiale, come 'studio' ideale per registrare *Rhapsody*, l'album dedicato alla grande mezzosoprano Pauline Viardot, il cui duecentesimo compleanno si celebra nel 2021, con il debutto del mezzosoprano franco-armeno Varduhi Abrahamyan.

È uno scambio affettivo e artistico che si consolida quello fra Rimini e Cecilia Bartoli, regina della lirica mondiale. Strade che si intrecciano e generano bellezza e da dove la musica spicca il volo. È uscito alcuni mesi fa per l'etichetta internazionale Decca Classics l'album "*Rhapsody*", debutto in studio del mezzosoprano franco-armeno Varduhi Abrahamyan e secondo progetto "*Mentored by Bartoli*", una serie di registrazioni prodotte dalla fondazione musicale creata da Cecilia Bartoli che si propone di supportare e guidare alcuni tra i più talentuosi artisti nella realizzazione di nuove

registrazioni e presentarli alla ribalta internazionale. E per questo suo nuovo impegno artistico, Cecilia Bartoli ha scelto ancora una volta di 'tornare a casa': "*Rhapsody*" infatti non è stato registrato in studio, ma negli spazi del Teatro Galli che il mezzosoprano di origini riminesi ha inaugurato il 28 ottobre 2018 in una serata emozionante e indimenticabile. "Dopo il mio concerto per l'inaugurazione del teatro, ho avuto un'ottima impressione del luogo, dell'acustica, dell'ambiente in generale e della sua squadra straordinaria. – racconta Cecilia Bartoli - Erano quindi le condizioni perfette per

continuare la collaborazione con un nuovo progetto di registrazione prodotto da Cecilia Bartoli - Music Foundation. Insieme alla solista Varduhi Abrahamyan, il direttore Gianluca Capuano e l'orchestra Les Musiciens du Prince - Monaco abbiamo passato intensi giorni di lavoro a Rimini per registrare "Rhapsody". L'album è dedicato alla grande mezzosoprano Pauline Viardot, il cui duecentesimo compleanno si celebra nel 2021. Sono molto soddisfatta del risultato di questo album. Non vedo l'ora di tornare molto presto al magnifico Teatro Galli."

Entusiasta di questa nuova collaborazione anche l'assessore alla Cultura Giampiero Piscaglia che evidenzia come sia stato "Un privilegio accogliere nuovamente una delle più belle voci della lirica mondiale, nonché un'amica del nostro teatro, per questo progetto che vede Cecilia Bartoli affiancare e guidare alcuni nuovi talenti della musica. Oltre ad essere la conferma della collaborazione avviata con Bartoli, l'aver scelto il Galli per la registrazione dell'album è l'ennesimo attestato del grande lavoro fatto in termini di acustica nella progettazione e ricostruzione del Teatro ed è l'occasione ancora una volta per presentare Rimini come città di arte e cultura alla platea internazionale."



— Nella pagina accanto, Cecilia Bartoli, sopra con il direttore Gianluca Capuano e l'orchestra Les Musiciens du Prince-Monaco e sopra, Varduhi Abrahamyan. Ph. Marco Borrelli.

L'album e il mezzo soprano

Nata in una famiglia di musicisti, Varduhi Abrahamyan si è laureata al Conservatorio di Yerevan e si è esibita con importanti compagnie d'opera in tutto il mondo. Dalla sua prima apparizione all'Opera di Parigi, è tornata trionfalmente in Francia con ruoli importanti come Carmen. Tra i tanti palcoscenici che l'hanno vista protagonista, ha cantato al Teatro Bolshoi di Mosca, al Glyndebourne Festival, al Rossini Opera Festival di Pesaro, al Bavarian State Opera, al Hamburg State Opera, al Canadian Opera, al Zurich Opera e a Ginevra, mentre sono previsti debutti al MET di New York e alla Royal Opera House Covent Garden.

Nel nuovo album *Rhapsody*, Varduhi Abrahamyan ripercorre la gamma dei talenti artistici e vocali di Pauline Viardot. Partendo dal repertorio classico con Gluck (in una versione arrangiata da Berlioz per la voce della Viardot), passa da Rossini, e attraverso varie fasi del romanticismo francese, all'Alto *Rhapsody* di Brahms (scritta per la Viardot) oltre a una canzone popolare dalla lontana Armenia.





— Nelle foto di Marco Borrelli, Cecilia Bartoli
con il mezzo soprano Varduhi Abrahamyan.

Cecilia Bartoli - Music Foundation è la fondazione musicale creata da Cecilia Bartoli, regina della lirica mondiale, con l'intento di supportare e guidare alcuni tra i più talentuosi artisti nella realizzazione di nuove registrazioni e presentarli sulla scena internazionale.



Musica di Seta, dedicato alle cantautrici

Un luogo in cui le cantautrici possano trovare un approccio lavorativo etico e rispettoso della musica e della persona. Una casa in cui crescere e costruire il proprio futuro. Una vera e propria community interamente dedicata alla musica d'autrice. Nasce con questi obiettivi Musica di Seta, progetto della cantautrice, chitarrista e compositrice riminese Chiara Raggi.



Quello di Chiara Raggi, cantautrice, chitarrista e compositrice riminese, è un progetto che muove i suoi passi dall'esperienza ventennale della musicista, sulle ceneri ancora calde di una pandemia, e si propone con un'etichetta discografica, un magazine online di condivisione di contenuti musicali e l'organizzazione di eventi ad hoc. "È nell'incontro con l'altro, nella condivisione degli intenti, nel circondarsi di bellezza che si cresce e si migliora. – afferma Chiara Raggi –. Musica di Seta nasce con questi valori: una casa che costruisco per me e per le cantautrici che sono alla ricerca di un approccio lavorativo che anteponga l'etica nei rapporti professionali e umani, di un'idea di progettualità che duri nel tempo". La prima uscita discografica è il nuovo album della stessa Raggi, *La natura e la pazienza*, lanciato lo scorso dicembre, per poi proseguire quest'anno con due album di altre cantautrici: il secondo prodotto e uscito è stato infatti *Benvenute*, che racchiude dodici brani di dodici cantautrici italiane che raccontano la donna nelle sue sfaccettature e il ricavato delle vendite andrà al Punto Rosa di Santarcangelo.



— Nella pagina accanto sopra, Chiara Raggi durante un concerto live (Ph. Ivan Tiraferri); qui sopra, la copertina del progetto Musica di Seta. A lato, Chiara in una foto di Tamara Casula.



Invece, *“La natura e la pazienza”* si compone di nove brani che parlano di affetti, condivisione e di equilibri da mantenere e infrangere allo stesso tempo. Canzoni rese ‘leggere’ dalla voce di Chiara che sembra accarezzarne le parole. Brani che spaziano dalla classica al jazz, suonati live e registrati in presa diretta per quanto riguarda il quartetto (voce/chitarra, piano, contrabbasso e batteria), e con un’orchestra di 15 elementi. “La natura intesa come elemento naturale e, soprattutto come natura umana da indagare e capire, e la pazienza intesa come virtù, l’arte dell’attesa. - racconta Chiara - Ho scritto queste canzoni in seguito ad una crisi artistica e ne sono uscita tornando all’origine: la musica può vivere senza di me senz’altro ma io non posso vivere senza la musica. Da lì la ripartenza, l’accettazione dei limiti, la voglia di rituffarsi come bambini nel fare musica togliendo l’aspettativa e godendosi la strada.”

Musica di seta è un progetto che muove i suoi passi dall'esperienza ventennale della musicista.



Le atmosfere della riviera ispirano cinema e tivù

Sempre più produzioni scelgono Rimini e la riviera come set di film o serie tivù di grande successo. Dalle commedie all'italiana come 'Tutto Liscio', alle docuserie, come la più discussa su San Patrignano, dalla controversa storia dell'Isola delle Rose al romanticismo di "Fedeltà", la serie tratta dall'ultimo romanzo dell'autore riminese Marco Missiroli, Rimini torna sotto i riflettori con un film per la tivù tedesca interpretato da Karl Fischer.



Ciak... si gira nella città di Fellini. Rimini è il titolo e il set di un film per la più importante tivù tedesca. In primavera è approdata in riviera una produzione targata Ard Degeto che porterà sotto i riflettori delle telecamere tedesche la riviera. Il lungomare e il porto canale, ma non solo, saranno sfondo e scenario di una storia che nasce a Rimini negli anni '60 per riportare tutti i protagonisti da Monaco verso il luogo dove tutto ebbe inizio. La produzione è arrivata a Rimini grazie al lavoro fatto dall'Emilia-Romagna Film Commission. Prosegue infatti l'impegno della Regione Emilia-Romagna nell'attrarre produzioni nazionali ed internazionali, attraverso il Fondo audiovisivo e la collaborazione degli enti locali. Questo nuovo progetto racconta la storia di Helmut Ortel, un uomo che si trova di fronte alle rovine della sua vita: dopo la morte di sua moglie Josefine, trova una lettera in cui apprende che sua figlia potrebbe avere un altro padre. Con gli amici Peter ed Edgar, insieme a lui in quella vacanza negli anni Sessanta in cui Helmut e Josephine erano diventati una



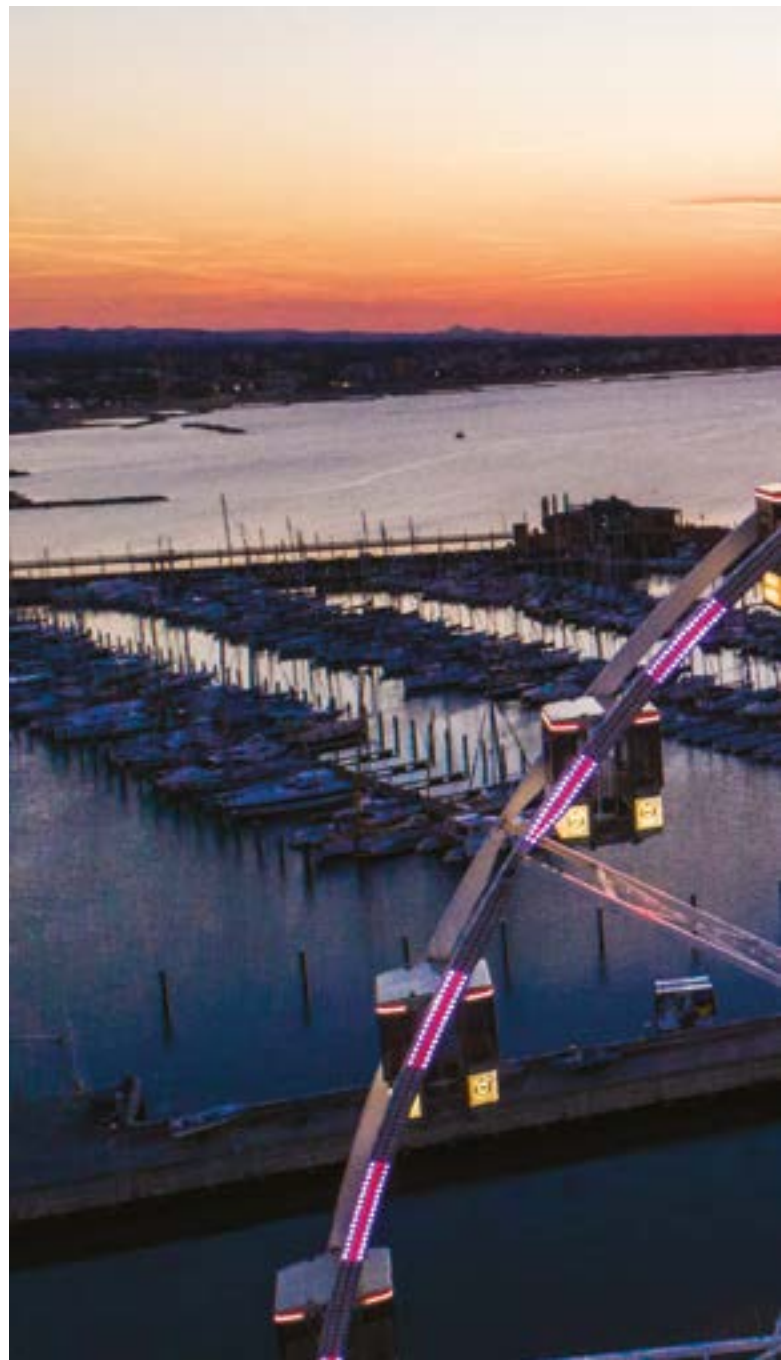
coppia, torna a Rimini dove è stata posta la prima pietra del suo matrimonio. Lì vuole affrontare il suo presunto avversario e impedire a sua figlia di scoprire la verità. Il viaggio si trasforma presto in una prova della loro amicizia e capovolge la loro vita. A interpretare Helmut è Karl Fischer, attore intenso di cinema e televisione, accompagnato da un cast importante tra cui Rainer Bock e Magdalena Stolze. Il Sindaco di Rimini Andrea Gnassi, in queste foto con la produzione sui luoghi delle riprese, ha visitato il set per portare il saluto della città al cast, alla regista, al line producer Jochen Gottloeber, agli attori e alle maestranze. "In un momento difficile come quello che stiamo vivendo, – commenta il Sindaco Andrea Gnassi - l'amministrazione comunale non ha mai interrotto la sua azione di sostegno istituzionale e supporto logistico alle grandi produzioni realizzate sul territorio, con una risposta attiva del territorio, protagonista di molte opere recenti e città naturalmente vocata all'accoglienza di produzioni cinematografiche e televisive. Un obiettivo raggiunto grazie anche

— Sopra, il sindaco di Rimini Andrea Gnassi con la troupe di produzione durante le riprese del film.
Accanto, una veduta aerea della Darsena di Rimini.



al lavoro di coordinamento con la Film Commission regionale e con Apt Emilia Romagna. Un lavoro ancor più importante in questo momento, perché produzioni di questo calibro rappresentano un'occasione importante per tornare sotto i riflettori e ravvivare l'interesse del pubblico internazionale nei confronti del territorio, con notevoli ricadute sullo sviluppo economico e in particolare per uno dei comparti più colpiti dalla pandemia come quello delle produzioni culturali e dello spettacolo. La maggior parte delle maestranze della troupe ingaggiate dalla produzione provengono dal territorio e sono più di 200 le figurazioni che collaborano alla realizzazione di questo film". Questo è uno degli ultimi progetti che hanno portato Rimini sotto i riflettori.

Rimini e la Riviera durante la primavera sono state set per la produzione di film e serie televisive. Da 'Rimini', titolo della produzione targata Ard Degeto per la più importante tivù tedesca, a 'Fedeltà', fiction in sei episodi ispirata al romanzo di Marco Missiroli, visibile su Netflix alla fine dell'anno.



A febbraio, infatti, Netflix è tornata in Riviera per un altro progetto originale. Dopo il film “Sotto il sole di Riccione”, la docuserie su San Patrignano e la pellicola sulla storia dell’Isola delle rose con Elio Germano, è stata poi la volta di “Fedeltà”, la serie tratta dall’ultimo romanzo dell’autore riminese Marco Missiroli. Dopo avere girato delle scene a Roma e Milano, la troupe si è spostata nella zona della Vecchia Pescheria e in piazza Tre Martiri, al Borgo San Giuliano, in centro e al porto. La serie è scritta dal ravennate Alessandro Fabbri, Elisa Amoruso e Laura Colella, con la regia di Andrea Molaioli e Stefano Cipani. I protagonisti, Carlo e Margherita, sono interpretati da Michele Riondino e Lucrezia Guidone. “Fedeltà”, progetto in sei punta-

te, è atteso entro fine anno. Il romanzo racconta una storia di fedeltà coniugale, quella di Carlo e Margherita, una giovane coppia che si trova ad affrontare le conseguenze deflagranti di un presunto tradimento. La loro relazione diventa simbolo della fedeltà, non solo di coppia, ma anche delle scelte di ogni giorno verso se stessi.

— Nella pagina accanto, il sindaco di Rimini Andrea Gnassi con la troupe di produzione durante le riprese; sotto, la ruota panoramica al porto di Rimini.



Rimini e il cinema. Un mito che non tramonta

di Marzia Mecozzi

Rimini e il cinema, un sodalizio affettivo che viene da lontano e che guarda al futuro. Ne parliamo con l'attore e produttore Piero Maggiò, riminese d'adozione, non soltanto artista ma anche uomo del turismo, ripercorrendo insieme a lui alcuni aneddoti curiosi della sua brillante carriera.

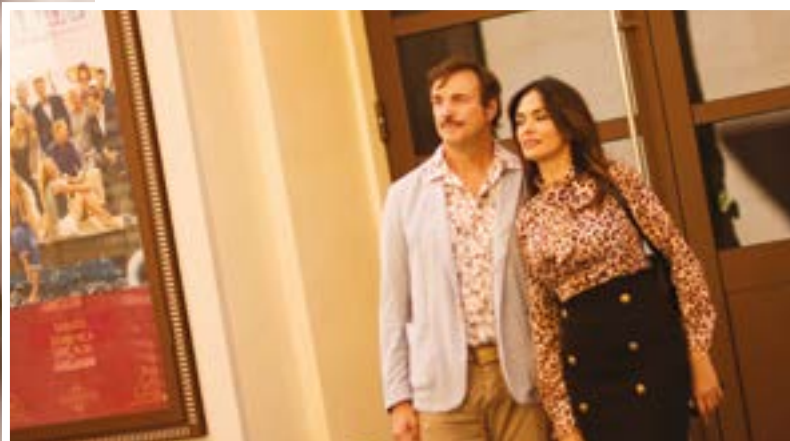
Rimini ha un fascino speciale al quale non si è sottratta neppure la settima arte. Il cinema, infatti, l'ha scelta innumerevoli volte per fare da fondale a tante e diverse storie, a partire dai primi del Novecento per arrivare ai giorni nostri. Una lunga lista di titoli, ben documentata dallo studioso delle parole del dialetto romagnolo e storico del cinema, Gianfranco Miro Gori, nel suo libro "Rimini nel cinema. Immagini e suoni di una storia ultracentenaria", raccontano i luoghi del mito: il Grand Hotel, il Cinema Fulgor, le spiagge, fino ad arrivare alla misteriosa Isola delle Rose recentemente tornata sotto i riflettori grazie al film di Sydney Sibilia distribuito da Netflix. Di questo fascino longevo della città e, più in generale di cinema, parliamo con un 'addetto ai lavori', l'attore e produttore cinematografico Piero Maggiò, anche lui ispirato dalla terra degli ombrelloni e della piadina, del liscio e del garbino come magico contenitore di sogni e di vite immaginarie. È proprio a Rimini, infatti, che si svolge Tutto Liscio, il film da lui prodotto





e interpretato, con la regia di Igor Maltagliati e la sceneggiatura di Samuele Sbrighi (anche fra i protagonisti), con Maria Grazia Cucinotta, Ivano Marescotti, Giuseppe Giacobazzi, Serena Grandi, Bob Messini, Enrico Beruschi, presentato in anteprima anche al Los Angeles, Italia - Film, Fashion and Art Fest.

“Rimini è la mia città da oltre cinquant’anni, il luogo in cui la mia famiglia si è trasferita dal nord, nel 1969, proseguendo l’attività nel settore dell’ospitalità che era iniziata gestendo locali sul confine svizzero. - Racconta Piero - Anche se il mio lavoro principale, l’attore, mi ha portato spesso lontano, come figlio di albergatori mi sento profondamente riminese e vivo il lavoro nel settore del turismo in parallelo con l’altra mia attività, gestendo l’hotel di famiglia, l’hotel Blumen, a Viserba. Per questo, se parliamo della seduzione che questo territorio può avere sulla cinematografia, mi sento di dire che la risposta è facile: questo è un territorio che piace a un target ad ampio spettro, un territorio che ha vissu-



— Nelle foto, Piero Maggìo con Ivano Marescotti e Maria Grazia Cucinotta.

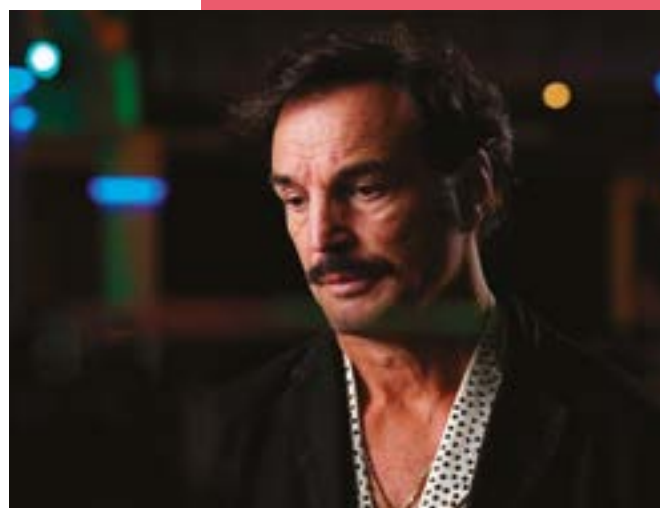
“I progetti per il futuro sono tanti e anche la voglia di mettersi continuamente in gioco, con la passione di sempre, come ogni volta accade sui diversi set della vita!”

to una serie di epoche felici tuttora vivide nei ricordi di moltissime persone, non solo degli italiani ma di tutta una clientela europea che scendeva al mare e approdava sulle nostre spiagge; questa è la mitica patria delle discoteche, la capitale di una Grande Romagna. È un luogo riconoscibile e in cui ci si riconosce. Un'icona insomma. Il fatto poi che la Regione Emilia-Romagna abbia deciso di investire in questa direzione con la concessione di contributi ad imprese con sede in Emilia-Romagna che realizzano opere cinematografiche e audiovisive sul territorio regionale, ha contribuito allo sviluppo delle recenti pellicole. Compresa la nostra."

In *Tutto Liscio* c'è la Romagna dei romagnoli, c'è la musica di Mirco Casadei figlio di Raul, c'è la nostalgia delle balere e delle orchestre che suonavano 'tutta notte', c'è l'omaggio alla riminesità con i suoi luoghi comuni, le sue battute, la sua ironia, e l'ispirazione al 'sogno' che è connaturato con il genius loci. Il film, che è stato presentato in un tour di anteprima nel 2019 e che, quando si potrà tornare liberamente nelle sale cinematografiche, sarà distribuito dalla Cecchi Gori, racconta la storia di Brando Brown (Piero Maggiò) e della sua band che purtroppo sta attraversando un momento di crisi e rischia di sciogliersi. La figlia di Brando, insieme al suo migliore amico, mette in atto un piano per risollevare le sorti del gruppo. E se in tante parti di mondo si direbbe 'tutto è bene quel che finisce bene', qua in Romagna si dice invece: e alla fine è andato 'tutto liscio'!

"È stato divertente girare a Rimini e con un gran bel team: una squadra di attori molto bravi, alcuni dei quali romagnoli, capitanati dalla bellissima Maria Grazia Cucinotta. – Prosegue Piero – Con le grandi professionalità degli amici e colleghi riminesi Samuele Sbrighi e Luca Camposarcuno, che mi ha affiancato nella produzione."

In attesa di poter tornare al cinema e gustarsi questa commedia italiana, saggio mix di divertimento e poesia, ripercorriamo con Piero Maggiò i momenti salienti della sua carriera, dapprima come pugile professionista, negli anni 80, e, nel decennio successivo, come modello per diversi stilisti. Nel 1995 diventa Popeye nella famosa campagna Moschino Cheap and Chic e nello stesso anno diventa testimonial del Brand per l'underwear. Nel 1997 decide di intraprendere lo studio della recitazione per seguire la sua passione, il cinema, frequentando i corsi di recitazione diretti da Beatrice Bracco presso il "Teatro Blu". E galeotta fu la



somiglianza con Marlon Brando che lo portò sul set del suo primo vero film: "Elvis e Marilyn" di Armando Manni, per il quale cercavano, appunto, un sosia del grande attore hollywoodiano.

Negli anni seguenti lavora per alcune produzioni televisive, come "Anni 60", "Casa Vianello", "Don Luca", "L'ispettore Coliandro" e "Crimini" fino ad approdare, nel 2000, sul set internazionale del film "Il mandolino del Capitano Corelli" per la regia di John Madden con un cast di attori straordinari, fra cui Nicolas Cage, Cristian Bale, John Hurt, Penelope Cruz, Irene Papas. Tre provini, di cui due a Roma e il terzo a Londra, avrebbero decretato il suo 'arruolamento' nella parte di Carlo, soldato italiano durante l'occupazione italiana in Grecia nel secondo conflitto mondiale, contesto storico che fa da sfondo al film. Ed è su quei provini e sul periodo trascorso insieme a quei giganti del cinema che si concentra il ricordo di Piero.

"Leggendo la parte del soldato Carlo, il pensiero era corso a mio zio Enrico, alpino nella divisione Julia in Russia. – Racconta - Era una storia, la sua, che mi aveva



colpito in profondità, insieme alle sue lettere dal fronte scritte alla famiglia. Lo zio non era mai tornato a casa, era morto insieme a tanti dei suoi compagni quando la grande offensiva sovietica aveva travolto i contingenti italiani i quali, mal equipaggiati e a corto di rifornimenti, avevano iniziato la ritirata nella freddissima steppa russa incalzati dalle divisioni sovietiche e costretti a patire enormi sofferenze. Nei panni del soldato Carlo ho portato una storia che faceva parte della mia storia e, mentre mi calavo in quel ruolo, stringevo fra le mani una delle lettere dello zio. Ottenni la parte e mi ritrovai a lavorare con il gotha di Hollywood."

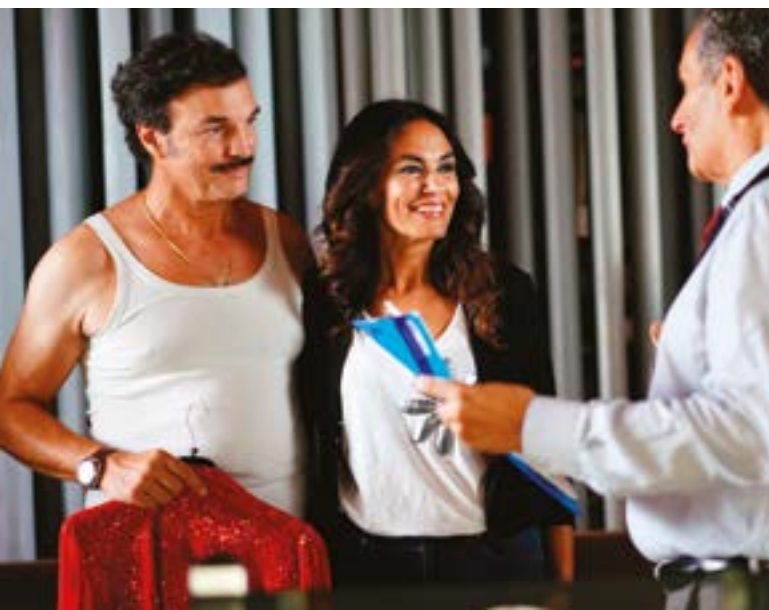
Con ammirazione Piero descrive a rapide pennellate alcuni tratti distintivi di ciascuno. E su tre aneddoti si sofferma particolarmente.

"Quando ho conosciuto l'indimenticabile e superlativo John Hurt, (Golden Globe nel 1979 per "Fuga di mezzanotte" e due nomination agli Oscar, una per "Fuga di mezzanotte" e una per "The Elephant Man") – prosegue Piero - mi colpì il suo atteggiamento burbero e sostante. Pensai che avesse un caratteraccio ed essendo

io una giovane recluta, sia di ruolo che di fatto, me ne rimasi a rispettosa distanza. Poi, in una serata di chiacchiere e risate mi dissero che no, assolutamente, John non era affatto burbero, ma che quello era il suo modo per calarsi nel personaggio, perché interpretare significa 'diventare' il personaggio e quindi John era il burbero dottor Iannis che, all'inizio del film, odia gli invasori italiani. Christian Bale, (vincitore di un Oscar e di due Golden Globe come miglior attore non protagonista), invece, girava sempre con una sorta di librone appresso. Quando chiesi cosa contenesse mi spiegò che era una specie di agenda in cui annotava tutta una serie di spunti, pensieri, idee sul suo personaggio. Ecco come fanno gli attori di questo calibro."

Infine il terzo episodio, questo tutto dedicato a Nicolas Cage. "Ancora non parlavo bene inglese – spiega l'attore - e quindi conoscersi a fondo era difficile. Una sera l'hair stylist di Nicolas Cage, un italiano di origini napoletane, mi chiese di bere una birra insieme. Parlammo a lungo. Capii in seguito, anche dall'atteggiamento più amichevole e confidenziale di Nicolas Cage, che, attraverso il suo fidato parrucchiere, era stato il suo modo per conoscermi meglio e capire chi fossi."

In seguito lo ritroviamo in film come "El Alamein - La linea del fuoco" (2002) "Radio West" (2003), "Ragazze a mano armata" (2014), "De Serpentis Munere" (2019) e naturalmente in "Tutto Liscio" (2019) e in diversi lavori teatrali, mentre fra i ruoli più recenti, per la televisione è stato il sorvegliante de "Il Collegio", il fortunato docu-reality in onda su Rai Due, in cui una ventina di adolescenti di oggi viene sottoposta alle cure di un corpo docente dai metodi all'antica all'interno del famigerato collegio bergamasco Celana, non più attivo ma per anni simbolo di una educazione rigida e severa,

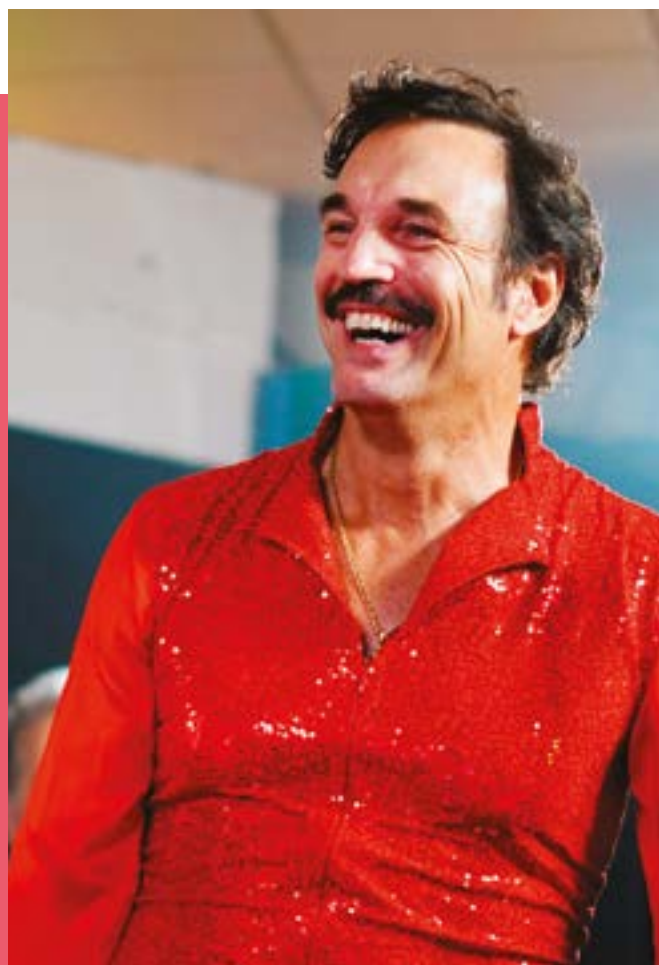




al fine di conseguire il diploma.

Nei progetti futuri, le sue due anime, quella dell'attore/ produttore e quella dell'uomo di turismo, si conciliano nella visione di un territorio di grande appeal, la Romagna, appunto, luogo che piace a un pubblico trasversale, un territorio a cui non manca niente, dall'arte alla gastronomia, al divertimento... E che cinematograficamente sta dimostrando di essere un prodotto 'esportabile' come si dice nel gergo del marketing.

"Oggi, nella mia città e per la Romagna in genere, vorrei fare come Pieraccioni ha fatto per la Toscana, - conclude - vorrei continuare a raccontarne cinematograficamente le bellezze, che cambiano e maturano nelle sue diverse età. I progetti in cantiere ci sono e anche la voglia di mettersi continuamente in gioco, con la passione di sempre, come ogni volta accade sui diversi set della vita!"



— Nelle foto, Piero Maggiò, durante alcune scene del film Tutto liscio.

Turismo “sott’acqua”.

C’era una volta l’Isola delle Rose

Un’immersione nel blu più profondo per lasciarsi catturare da un sogno di libertà chiamato Isola delle Rose. Un’avventura nata alla fine degli anni Sessanta e che ora si può vedere grazie al “turismo sott’acqua”. A Rimini c’è la possibilità di toccare con mano i resti della misteriosa isola che non c’è più con le immersioni subacquee in sicurezza.



— Nelle foto dell’Ufficio del Turismo di Rimini, la piattaforma durante la costruzione e durante la distruzione.

Le lancette corrono indietro sull’orologio e per trovarla si guarda sulla carta nautica al “Punto Z”. Mare Adriatico: latitudine nord 44 gradi, longitudine est 12 gradi. Qui, a 6 miglia dalla costa riminese e ad appena 500 metri fuori dalle acque territoriali italiane, Giorgio Rosa, ingegnere bolognese, nel luglio del 1958, fissò il punto dove edificare un nuovo Stato. Una micronazione, libera e indipendente, con un governo e una moneta propria. Dieci anni più tardi quel sogno divenne realtà e l’Isola delle Rose, una piattaforma marina di 400 mq poggiata nel mare di Rimini su piloni di acciaio e cemento, fu dichiarata repubblica indipendente con il nome di Esperanta Respubliko de la Insulo de la Rozoj. Sottoposta all’eccessiva attenzione mediatica e politica, l’esistenza del nuovo libero Stato fu una meteora e, fra l’11 e il 13 febbraio 1969, quasi 2 tonnellate di tritolo riuscirono a demolirla completamente. Una vicenda riportata alla ribalta negli ultimi anni da libri, documentari, fumetti e, da ultimo, dal successo targato Netflix che, a questa incredibile storia, ha dedicato un film con Elio Germano, diretto da Sydney Sibilia. Ebbene, per riscoprire oggi i resti di quel “teso-



ro" l'offerta di turismo subacqueo nel mare di Rimini può essere un'originale opportunità. Ci sono società specializzate, come la Dive Planet, che accompagnano gli appassionati di immersione fra i resti di quella incredibile isola (info su: www.diveplanet.org). Non solo "isola", però, Rimini offre tanti altri punti di immersione e relitti tutti da scoprire che fanno di questo territorio un paradiso per i sub, adatto ad ogni grado di esperienza e ricchissimo di specie da esplorare. Un variegato habitat naturale che permette di scoprire la flora e la fauna dell'Adriatico, come le immersioni al relitto della piattaforma Paguro, l'area a tutela biologica dove non è raro imbattersi in delfini o a "Le Piramidi", una zona di immersione artificiale creata 25 anni fa per la riproduzione dei mitili e che ora brulica di vita marina. Per chi vuole saperne di più, è possibile visitare il sito www.riminiturismo.it. Per lo svolgimento delle attività nel rispetto delle misure anti-Covid sono previste specifiche procedure. Chi è interessato deve compilare anche i moduli presenti sui siti delle associazioni che organizzano le immersioni, oltre a prenotare con anticipo.



Sulle tracce dell'isola che non c'è... più.

La storia dell'Isola delle Rose si può scoprire e approfondire anche sfogliando i numerosi scatti dell'epoca presenti nell'archivio fotografico della Biblioteca Gambalunga di Rimini. All'interno dell'archivio del fotografo Davide Minghini c'è una ricca galleria di immagini. Inoltre, per chi ama i film documentari c'è "Isola delle Rose. La libertà fa paura" (Interno4 edizioni), il cofanetto contenente il film documentario di Cinematica e il libro del giornalista Giuseppe Musilli che hanno riportato alla luce l'incredibile vicenda. Una storia che continua a lasciare incredulo chiunque si imbatte per la prima volta in questa pagina del Novecento. L'affresco di un periodo restituito attraverso una delle imprese più utopiche e affascinanti che un uomo possa immaginare.

Il primo maggio del 1968 l'ingegnere bolognese, Giorgio Rosa, proclama uno stato indipendente su una piattaforma in ferro da lui stesso progettata e costruita sei miglia al largo di Rimini: è l'atto di nascita dell'Isola delle Rose. Durante l'estate i militari occupano la piattaforma: è la prima e unica guerra d'aggressione dell'Italia repubblicana. E il film documentario di Cinematica e il libro di Giuseppe Musilli ripercorrono la storia dell'Isola attraverso un minuzioso lavoro di ricerca in giro per l'Italia e l'Europa, con interviste ai testimoni e ai protagonisti di quelle vicende. Il film doc insieme al libro sono stati rieditati dalla casa editrice riminese Interno4 edizioni il 1° maggio 2018, in occasione del 50esimo anniversario di questo sogno.

Santarcangelo Festival compie mezzo secolo

È possibile per Santarcangelo Festival riuscire ogni anno sempre di più a meravigliare, interrogare e suggestionare il suo pubblico? La risposta è sì e l'obiettivo viene centrato ogni volta grazie a una ricerca instancabile, alla passione che anima chi progetta e collabora a questa manifestazione e agli artisti che da tutto il mondo non mancano all'appuntamento.



— Nelle foto: sopra, Industria Indipendente; nella pagina accanto Cherish Menzo Jezebel (Ph. Bas De Brouwer).

Dall'8 al 18 luglio, va in scena "Futuro Fantastico (Il movimento)", Festival mutaforme di meduse, cyborg e specie compagne", ultimo atto di Santarcangelo Festival 2050, il cinquantenario della più longeva manifestazione italiana dedicata alle arti della scena contemporanea, iniziato a luglio 2020. Una programmazione dilatata nell'arco di 12 mesi e più volte ripensata a causa dell'emergenza pandemica con cui il Festival si è dovuto confrontare, avviando un costante esercizio di trasformazione e una riflessione sul rapporto tra arte e dimensione pubblica. Per questa ragione, il sottotitolo dell'edizione 2021, scelto da Enrico Casagrande e Daniela Nicolò di Motus, (che così concludono l'incarico alla direzione artistica), fa riferimento alla forza magica, irrequieta e mutaforme che incarna lo spirito del Festival per sua natura in transizione, e ibridazione continua. Dieci giorni per dare vita a un'opera corale, accorciando le distanze fra teatro, cinema, musica, letteratura e antropologia. Un viaggio con una forte aper-

tura a processi partecipativi che sconfinano nell'invasione degli spazi pubblici, dalla piazza al paesaggio naturale, per un inno alla trasformazione, che vede un programma articolato in capitoli tematici, ancora in evoluzione a causa delle incertezze dovute al mutare delle norme anti-Covid. La sezione "Bestiari Fantastici" accoglie artiste provenienti per lo più da America Latina, Africa e Asia, luoghi lontani dalla tradizione occidentale che oggi vedono emergere una generazione impegnata in percorsi di decolonizzazione, con opere sulla crisi climatica e la fine dell'Antropocene. Tra le artiste in arrivo, la taiwanese Betty Apple, la coreografa e ricercatrice messicana Amanda Piña, la performer brasiliana Gabriela Carneiro da Cunha, la performer olandese originaria del Suriname Cherish Menzo e dalla Grecia la coreografa Lenio Kaklea. Nella sezione "Interzone", spazio al progetto di Romeo Castellucci musicato da Scott Gibbons, un'anteprima di El Conde de Torrefiel e, fra gli altri, il collettivo Industria Indipen-

dente con l'artista e regista Rà Di Martino. Non mancheranno anche celebrazioni per Federico Fellini di cui il 2020 ha segnato il centenario della nascita e per i 30 anni di Mutonia, con un evento in collaborazione con la Mutoid Waste Company. Nella sezione "Begin Anywhere" lo sguardo del Festival si dirige sulle giovani generazioni come atto politico di supporto a quella sfera del comparto artistico fortemente colpita dagli effetti della pandemia. Una sezione speciale accoglie un nucleo di artiste e artisti che finalmente presenteranno dal vivo spettacoli e interventi site specific.

Invece, nelle sezioni "Nuove alleanze", il festival apre i suoi confini a progetti in cui sono coinvolti cittadini e comunità, e in "HTBT How To Be Together" sipario su un progetto di ricerca che comporterà la realizzazione di un villaggio temporaneo ecosostenibile, dove un gruppo di 50 artiste e artisti da tutta Europa partecipe-

ranno a 5 laboratori. La sezione "H24/Accavventiquattro" celebra i cinquant'anni di Santarcangelo Festival con un'inondazione di eventi performativi per favorire la massima partecipazione di tutte le fasce di pubblico e rispondere all'emergenza pandemica con nuove pratiche di vicinanza in spazi pubblici, come il Parco Baden-Powell, trasformato in un teatro a cielo aperto con spettacoli inattesi a ogni ora del giorno e della notte. Inoltre, Piazza Ganganelli ospiterà il programma speciale dedicato al liscio, in omaggio alla recente scomparsa di Raoul Casadei.

Infine, la sezione "Cinquantennale" accoglie la giornata speciale, apertura della kermesse, che ospiterà i risultati di due anni di ricerche dedicate ai 50 anni di Santarcangelo Festival, che comprendono la presentazione del libro e la proiezione del documentario "50 Santarcangelo Festival".

Il sottotitolo dell'edizione 2021 scelto da Enrico Casagrande e Daniela Nicolò di Motus fa riferimento alla forza magica, irrequieta e mutaforme che incarna lo spirito del Festival per sua natura in transizione, e ibridazione continua.





100 candeline per la Perla dell'Adriatico

Durerà un intero anno, dal 19 ottobre 2021 al 19 ottobre 2022: è il centesimo compleanno di Riccione come Comune autonomo, la cui formalizzazione venne sancita con Regio Decreto nell'ottobre del 1922. Una significativa ricorrenza storica, culturale e istituzionale che verrà celebrata con eventi trasversali che coinvolgeranno tutta la comunità.





— In queste pagine, le suggestive immagini d'epoca della città di Riccione nei primi anni del Novecento. Si vedono l'Hotel Savioli e in un cartolina, la testata del molo di ponte del porto canale di Riccione (1915 Gilberto Monaco).

La "Perla" dell'Adriatico festeggia un compleanno speciale. Riccione si prepara a spegnere cento candeline e per l'importante anniversario l'amministrazione comunale ha in serbo un programma d'eccezione. Il 19 ottobre 1922 con Regio Decreto n° 1439 veniva sancita la nascita di Riccione comune autonomo, un passaggio che suggellò il punto di arrivo di un processo economico e sociale veicolato dalla nascita e dallo sviluppo dell'industria turistica, siglando inoltre il punto di partenza per il raggiungimento di nuovi grandi traguardi della comunità riccionese. Il Centenario sarà una festa lunga un anno che andrà dal 19 ottobre 2021 al 19 ottobre 2022. Tutta la comunità sarà coinvolta, dai luoghi della cultura come il Museo, il Teatro e la Biblioteca, alle associazioni di volontariato, comitati di quartiere, scuole, associazioni di categoria e consorzi. "I cento anni della nascita del comune di Riccione rappresentano un'opportunità unica e straordinaria per celebrare questa significativa ricorrenza storica, culturale e istituzionale e per valorizzare l'identità della città e delle sue istituzioni come volano di un nuovo sviluppo - ha detto il sindaco Renata Tosi - Ci saranno anche delle pubblicazioni che resteranno a testimonianza solenne del nostro Centenario". Cuore pulsante dell'evento è Villa Franceschi, scelta come quartier generale dove

vengono raccolti contributi e idee, ma anche documenti della città. Luogo simbolo della memoria storica, questo edificio appartiene al patrimonio balneare nato nei primi decenni del secolo scorso e sorge tra il 1900 e il 1910. Negli anni Venti, la villa viene ristrutturata e rimane una delle più belle costruzioni Liberty della zona. Adesso la villa apre i suoi spazi a suggestioni e proposte, fotografie e disegni d'epoca, testimonianze di un passato vicino e lontano. Ogni sabato, dalle 10 alle 12.30, all'interno di Villa Franceschi rimane aperto un ufficio come punto di coordinamento, raccolta documentale e di proposte per l'organizzazione delle manifestazioni. Qui c'è anche la sede del comitato scientifico, nominato dalla Giunta e coordinato da Alessandra Battarra, assessore ai Servizi Educativi, alla Biblioteca e al Museo. Il comitato procederà alla definizione del programma delle iniziative ed eventi anche attraverso la raccolta e la valutazione di idee e progetti.

Le idee e i progetti per la celebrazione

Riccione è in fermento per il suo centenario e a Villa Franceschi nell'ultimo mese sono arrivate tante proposte e idee. Un giovane che si sta laureando che ha espresso l'intenzione di fare una tesi sui 100 anni di Riccione, la famiglia Travaglini ha proposto alcune idee sull'Atelier di Alberto Spadolini a Riccione e anche Riccardo Angelini, che appassionato studioso della figura di Maria Boorman Ceccarini, moglie del medico Giovanni Ceccarini, grande filantropa, ha portato a Villa Franceschi le copie di alcuni documenti dell'epoca tra cui il testamento olografo. "Da presidente del Rotary -



ricorda Angelini - mi sono occupato del restauro della tomba di Maria Boorman Ceccarini, nel cimitero monumentale acattolico di Roma. Durante le mie ricerche mi sono quindi imbattuto nel testamento olografo che ho fotografato, mentre gli originali sono conservati in maniera che si possano preservare dal tempo". Appassionato della figura della benefattrice di Riccione che con le sue immense ricchezze all'inizio del Novecento gettò le basi per l'autonomia della Perla Verde, Angelini è arrivato a scrivere a New York, alla parrocchia dove la Maria Boorman Ceccarini fu battezzata, ma poi



le ricerche si sono aremate. “Ma c’è ancora molto da scrivere e da ricercare”, dice. “Il lavoro del Comitato scientifico sarà proprio quello di recuperare la memoria collettiva di Riccione. – Spiega l’assessore Battarra - Per questo motivo l’appuntamento del sabato mattina a Villa Franceschi diventa un momento di ascolto determinante per la preparazione del Centenario. Ci sarà molto da vedere, leggere e assistere insieme. L’anno dei 100 anni sarà ricco di suggestioni ogni volta nuove ed appassionanti”.

*Il 22 ottobre del 1922
Riccione diventa finalmente
comune autonomo e
il 14 ottobre 1923 ci furono le
prime elezioni. A vincerle fu Sil-
vio Lombardini diventando
il primo sindaco della città.*



Cattolica, da antico borgo a Regina dell'Adriatico

Cattolica ha una storia antica di tre quarti di millennio. E proprio nell'estate 2021 ricorre il plurisecolare anniversario che dal 1271, anno in cui sulle carte compare il piccolo borgo denominato Catholica, conduce la Regina dell'Adriatico ai nostri giorni. Per lo speciale compleanno è stato realizzato anche un logo in foglia di bronzo, proposto dall'illustratore Alessandro Baronciani.





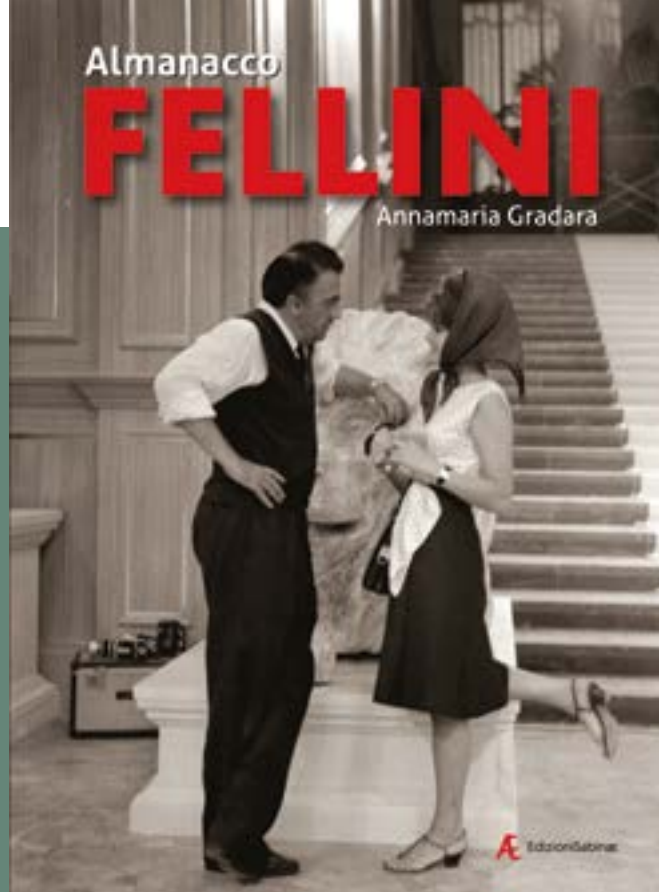
Nel clou della stagione turistica, la “Regina” invita a un appuntamento d’eccezione: il 16 agosto 2021 la città di Cattolica compie 750 anni. Un compleanno che segna i tre quarti di millennio, importante traguardo di una storia lunga e densa che la città ha scelto di celebrare con un calendario di eventi lungo l’estate. L’obiettivo è quello di rileggere con prospettive diverse e inedite il percorso compiuto dal 1271, quando nacque il piccolo borgo denominato Catholica: una data che segna il formarsi di un’identità economica, sociale e culturale. Oggi, in un momento storico epocale che ha cambiato i connotati del vivere sociale e i significati dell’essere comunità in direzioni di cui ancora non si possono prevedere gli approdi, la Regina dell’Adriatico ha deciso di compiere una ricerca allo scopo di riconoscere le proprie origini e le tappe della propria formazione. È da quel passato che si rivelano le ragioni di una comunità. Un intento che conferisce ai festeggiamenti del 750esimo anniversario una valenza simbolica che sui valori del passato pone le basi per costruire il futuro. L’Amministrazione ha così costituito una équipe di tecnici e specialisti, avviando collaborazioni con Istituti e Dipartimenti Universitari allo scopo di svolgere ricerche storiche e collaborare alla definizione del programma sviluppato tra momenti culturali e spettacoli. Un festival della città in chiave storico-culturale, ma anche e soprattutto momenti di festa. Per lo speciale compleanno è

stato realizzato anche un logo in foglia di bronzo. Il simbolo, proposto dall’illustratore Alessandro Baronciani, è ispirato dalle suggestioni tratte da cinque parole chiave che attingono e insieme definiscono l’identità della città: cubie, onde, pesca, movimento, modernità (la cubia era quel foro sulle navi dove passava la catena dell’ancora, ma anche ciascuno degli “occhi” che talvolta sono aperti a poppa per il passaggio di catene, gomene o cavi di ormeggio). “Gli occhi di cubia sono il bellissimo simbolo di Cattolica – afferma Baronciani – sono raffigurati nel logo della città e l’amministrazione ha fortemente voluto che fosse un elemento importante dei 750 anni. Ho sempre visto le cubie come pesci, pesci appena nati, quelli che nuotano veloci e felici tra le onde a riva prima di muoversi verso il mare aperto. Rappresentano la nuova vita che si dirige verso il mare aperto, verso il futuro. Il movimento che genera vita che ci spinge in avanti e allo stesso tempo la tradizione cattolichina per la pesca”. In questo progetto artistico la data non è un semplice numero a rappresentare un traguardo, ma un logotipo che fonde più esperienze: storia, tradizione e modernità. “Cattolica 750” è un ideogramma nel quale la cifra si trasforma in immagine che racchiude l’idea della città.

— Nella pagina accanto, sopra, il sindaco di Cattolica Mariano Gennari con Alessandro Baronciani; sotto da sinistra Alessandro Baronciani, Simonetta Salvetti direttrice del Teatro della Regina, il sindaco Mariano Gennari, il vice sindaco e assessore al turismo Nicoletta Olivieri e l’assessore alla cultura Maria Luisa Stoppioni.

Un biglietto per il sogno...

È un viaggio nell'immaginario di Federico Fellini. Un viaggio che tocca il mondo dei sogni, dei ricordi, dei fumetti e le donne, ma non solo. Si va alla scoperta degli sceneggiatori e dei suoi più stretti collaboratori, dai rapporti con i più grandi attori, attrici e registi a quelli con scrittori e filosofi. È una porta che si apre sul mondo felliniano il nuovo libro "Almanacco Fellini" (Edizioni Sabinae) della giornalista e scrittrice riminese Annamaria Gradara.



È un libro, quello di Annamaria Gradara, che nasce da una vera e propria "impresa giornalistica", pubblicata sul quotidiano locale Corriere di Romagna, e realizzata per il Centenario del maestro del cinema. Un ritratto del regista riminese premio Oscar che si allarga alla sua "bottega" di collaboratori e alle grandi amicizie. È un mare magnum Federico Fellini e ora un almanacco suggerisce possibili rotte di navigazione portandoci anche in anfratti e territori mai abbastanza esplorati. Almanacco Fellini illumina, accanto al Maestro, profili di autori e maestranze che hanno fatto parte della sua "bottega": gli sceneggiatori Pinelli, Flaiano, Rondi, Zapponi, Guerra, il compositore e amico Nino Rota, i pittori e ritrattisti Rinaldo, Giuliano e Antonello Geleng (la "piccola équipe Geleng"), il re del Carnevale Arnaldo Galli e quello dei costumi Piero Tosi, che Fellini riuscì a sottrarre, anche se per poco, alla "corte" di Luchino Visconti. Un ventaglio di ritratti e interviste fatto

anche di voci e volti femminili: Sandra Milo, Adriana Asti (voce della Gradisca di "Amarcord"), l'ex diva Caterina Boratto, Anna Magnani, Franca Valeri, Mina e Meri Lao, la musicologa femminista, esperta di sirene, che collaborò a "La città delle donne". Una navigazione che tocca anche il mondo dei fumetti, i sogni e le figure di padri, maestri e fratelli in spirito di Fellini: il mago torinese Gustavo Rol, lo psicoanalista Ernst Bernhard, e poi Simenon, Bergman, Picasso, Kafka, Arbasino, Aldo Fabrizi e Roberto Rossellini. Senza dimenticare le origini riminesi e la nonna Franzscheina di Gambettola, il paese a una ventina di chilometri da Rimini dove c'è ancora la casa dei nonni rievocata nel capolavoro "8 ½". Almanacco Fellini è un biglietto per il sogno e il grande cinema. Sono volti, maschere, trucchi, costumi, risate grottesche, sguardi sensuali, occhi ammiccanti o malinconici. Sono ricordi, è il passato che ritorna. Si scrive "Fellini" e si evoca il sogno.

A close-up photograph of a person's hand gently touching the rough, textured bark of a tree trunk. The hand is positioned vertically, with fingers slightly spread. The background is a soft-focus green, suggesting a forest setting. The overall mood is calm and connected to nature.

Corsi di rieducazione al (con)tatto

a cura di Marco Cavraro massaggiatore sportivo
specializzato in craniosacrale metodo antistress

Una full immersion nell'universo dell'altro, per imparare o tornare ad usare il tatto, **la gestualità e il contatto nell'ambito della relazione interpersonale**, nonché per il recupero della sintonia di coppia.

Partendo da tecniche di base del massaggio e sulla tecnica craniosacrale (approccio globale e interattivo tra i differenti aspetti che costituiscono il nostro essere: fisico, emozionale, psicologico e spirituale) **questo corso di condivisione delle esperienze intende trasmettere**, in modo semplice e immediato, manualità, **respirazione e ascolto delle sensazioni**.

Il percorso di 'con-tatto' è focalizzato non soltanto sul miglioramento di un disequilibrio fisico o emotivo dell'individuo, quanto ad avviare un processo di trasformazione verso la miglior percezione di noi stessi.

I corsi, della durata di 2 ore, sono riservati a un numero massimo di 4/5 coppie per lezione e si terranno presso il Bowling Seventies.

Prenota la tua esperienza!

Marco Cavraro riceve presso centri specializzati in tutta Italia.
A Rimini tiene i corsi di rieducazione al con-tatto
presso il Bowling Seventies in via Ausa 101 a Cerasolo (RN)

Info e prenotazioni: 347.9198821  / 349.5996706



La moda, un'esperienza da vivere in Repubblica

Viaggio nella moda, tra lusso, creatività, stile e colori. Si chiama "San Marino Outlet Experience" ed è l'outlet di The Market, l'isola felice, innovativa ed ecosostenibile per chi ama il fashion e i capi realizzati dalle firme più importanti della moda.



— Nelle immagini di queste pagine, alcuni scorci esterni della struttura.

Dal 24 giugno, San Marino Outlet Experience apre i suoi spazi con oltre 70 punti vendita e una Food Terrace di 1.000 mq, affacciata su una grande piazza, con una proposta gastronomica d'eccellenza e sarà aperto tutti i giorni. La struttura è stata progettata con tecnologie innovative e materiali eco-sostenibili che si inseriscono nel pieno rispetto dell'ambiente collinare circostante. Per rendere la struttura ancor più sostenibile, l'outlet prevede, fra l'altro, l'utilizzo di illuminazione a Led e un impianto fotovoltaico in grado di generare il 38% del fabbisogno totale delle parti comuni. Il progetto è stato sottoposto - con esito positivo - al percorso di certificazione BREEAM, uno dei più affermati standard di certificazione internazionale per la sostenibilità edilizia. Oltre ad essere integrato nel paesaggio, San Marino Outlet Experience offrirà ai visitatori uno spazio ispirato alla tradizione locale e agli antichi borghi della Repubblica. Il progetto comprende anche un percorso pedonale studiato ad hoc per gestire i flussi in ingresso ed uscita e il collegamento delle piazze alle estremità del perimetro dell'outlet. Anche la scelta dei materiali di costruzione e dei colori richiama, in chiave contemporanea, la storia dell'architettura sammarinese:

materiali come la pietra e il metallo sono declinati sulle diverse facciate del San Marino Outlet Experience grazie all'applicazione di pattern e lavorazioni che evocano uno stile all'avanguardia. Tra i servizi offerti ai clienti anche una Welcome Lounge, con personale multilingua, in grado di fornire supporto a tutti coloro che desidereranno orientarsi all'interno del centro o visitare il territorio sammarinese e il servizio di free Wi-Fi in tutte le aree dell'outlet. Nella struttura spazio anche a una zona playground attrezzata e gratuita per le famiglie con bambini. Infine, non mancheranno Vip Lounge dove godere di un'esperienza d'acquisto riservata e confortevole. Le Lounge, di diverse dimensioni, offriranno anche una serie di servizi aggiuntivi tra i quali il deposito bagagli e l'assistenza di personal shopper. L'outlet prevede un'area parcheggio che conta 1.400 posti coperti, con accesso diretto al centro tramite degli ascensori, e un'area esterna per i veicoli elettrici con 38 colonnine di ricarica disponibili gratuitamente. Il progetto prevede, inoltre, dai 170mila mq attuali un ampliamento della superficie fino a 25.000 mq per un investimento complessivo di oltre 150 milioni di euro, al fine di incrementare l'offerta fino a 130 negozi.

San Marino Outlet Experience offrirà ai visitatori uno spazio ispirato alla tradizione locale e agli antichi borghi della Repubblica.





Un teatro nel bosco

All'arboreto - dimora delle arti sceniche contemporanee, luogo da vivere per lo studio e la comunicazione con il pubblico, ma soprattutto per definire nuove possibilità d'incontro e relazione fra le persone e gli artisti - in questi lunghi mesi di pandemia il lavoro non si è mai interrotto. Qui, tante compagnie ed artisti hanno elaborato pensieri, idee, progetti di spettacoli che, non appena la situazione lo permetterà, incontreranno il pubblico.



Un teatro nel bosco custode di arte, cultura e immaginazione, ma anche un palcoscenico dove in questi duri e lunghi mesi di pandemia è stata generata creatività e speranza per gli attori e le attrici, le maestranze e il pubblico. I teatri sono chiusi da troppo tempo, ma in questa sofferente attesa L'arboreto Teatro Dimora di Mondaino ha aperto le sue porte a tante compagnie ospitate in residenze artistiche (laboratori creativi e momenti di pensiero) per realizzare nuovi spettacoli. Un lavoro che non si è mai interrotto e un'attesa che diventa terreno fecondo. Tra le prime attività portate avanti lo scorso anno c'è stata la web serie dedicata al teatro dal titolo "Mi manchi", realizzata dalla Piccola Compagnia Dammacco durante il lockdown e andata in onda sul canale YouTube del teatro. Seguita poi, un anno fa dalla prima residenza creativa dopo l'emergenza sanitaria che ha visto coinvolti la coreografa e danzatrice Paola Bianchi insieme al musicista Fabrizio Modonese Palumbo per il progetto creativo "OtherNess". Ha invece avuto una lunga durata (dal 15 al 31 di-



*"Nel teatro nel bosco
l'assenza delle persone
è stata sostituita dai versi
degli animali e dai silenzi
del paesaggio che è
cresciuto spingendosi oltre
le vedute consentite."*



— Nella pagina accanto, in alto, le prove presso il teatro dimora e l'esterno del teatro; sopra, la performance dell'attrice Silvia Calderoni.

cembre 2020 e dal 12 gennaio al 14 febbraio 2021) il progetto del Teatro Valdoca, in residenza creativa per Mistero Cosmico Comico. Secondo studio liberamente tratto da Pinocchio. Un tempo di lavoro decisivo per la creazione della nuova opera della compagnia, che vede impegnati Cesare Ronconi per regia, allestimento e luci, Mariangela Gualtieri per la composizione del testo e in scena, insieme ad altri artisti, fra cui Silvia Calderoni. «Un omaggio al residuo di infanzia che permane nell'età adulta, "l'Eldorado dell'infanzia ribelle"», scrive Gualtieri. «Quella prima infanzia anarchica nella quale non si ascolta nessuno, nella quale appena si può camminare si va, si va, e si conosce solo la vita, e tutto mostra il suo lato infinito, il lato che sconfina con l'ombra.»

E, ancora, L'arboreto è tornato ad accogliere di nuovo la compagnia riminese Motus, dallo scorso febbraio fino a marzo, per lo spettacolo "Tutto brucia". Un titolo che evoca le parole di Cassandra nella riscrittura delle "Troiane" di Jean Paul Sarte. Una frase che già di per sé mette a nudo la traiettoria di questo nuovo progetto Motus. «Da tempo avevamo desiderio di continuare lo scavo, dopo il viaggio dentro l'Antigone, fra le più scomode figure femminili del tragico che ancora oggi riverberano – spiega la compagnia –. La ricerca è cominciata prima del lockdown e ora assume altra luce e urgenza. La pandemia e il disastro climatico segnano la fine di un'epoca e "Le Troiane" iniziano con una fine. Tragedia anomala, senza conflitto e tessitura, o meglio il conflitto c'è stato, ma è già avvenuto: Ilio è già stata distrutta. Le donne, ridotte a bottino di guerra, attendono la spartizione e di lì a poco partiranno per

— Fabio Biondi in uno scatto di Pino Bertelli.



mare, schiave, verso territori stranieri. Non c'è trama né intreccio, solo un perpetuo evocare gli spettri del passato.» Tira le file di questi intensi mesi di lavoro e impegno per il futuro il direttore artistico Fabio Biondi che evidenzia come il teatro nel bosco dell'Arboreto, sia stato disabitato dal pubblico, ma non incustodito. «Sorvegliato a distanza, l'assenza delle persone è stata sostituita dai versi degli animali e dai silenzi del paesaggio che è cresciuto spingendosi oltre le vedute consentite. La natura del nostro progetto culturale ha generato nuove fessure da cui scrutare l'orizzonte e altri respiri per riprendere il cammino e la scrittura dei nostri percorsi. Itinerari nella cultura e nell'io più profondo "per comprendere il valore dell'accoglienza e del rispetto, nelle scene dei teatri e nelle terre di mezzo che non appartengono a nessuno ma consentono l'incontro e l'inclusione."»

La compagnia

Motus nasce a Rimini nel 1991 da Enrico Casagrande e Daniela Nicolò, producendo sin dalla fondazione spettacoli di grande impatto, capaci di prevedere e raccontare le più aspre contraddizioni del presente. Il lavoro della compagnia, fatto di teatro, performance e installazioni e accompagnato da un'intensa attività di seminari, incontri e dibattiti, viene presentato in Europa e in tutto il mondo. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui tre premi UBU e prestigiosi premi speciali. I registi della compagnia sono direttori artistici del pandemico cinquantenario del Santarcangelo Festival, progetto biennale in tre atti progettato tra luglio 2020 e luglio 2021.

Per le attività e i programmi
www.arboreto.org

sede delle attività Teatro Dimora
via Arboreto 6 - 47836 Mondaino (RN)
teatrodimora@arboreto.org



BIRRA MORETTI

FILTRATA A FREDDO

PER UN GUSTO PURO E INTENSAMENTE RINFRESCANTE

FILTRATA A -1°C PER
REGALARTI UNA BIRRA
LIMPIDA E CRISTALLINA.



Birra Moretti Filtrata a Freddo,
è una nuovissima birra chiara e dalla
personalità unica, grazie al suo gusto
fine, fragrante, delicatamente aromatico
ed estremamente rinfrescante!

Grazie al **processo di filtrazione a
freddo**, la birra viene portata a basse
temperature, sotto gli zero gradi (-1°C)
prima di passare il filtro, in modo da
esaltare al meglio la purezza, l'eleganza
del gusto e l'aspetto cristallino e
brillante. Una birra facile da bere,
dal bilanciato grado di amarezza
ed intensamente dissetante.



Le origini di una grande storia

a cura della Federazione Italiana Sport Bowling

Era il 27 dicembre del 1963 quando tre coraggiosi pionieri, Domenico Calori, Giuseppe D'Angelo e Giuseppe Jacomelli costituivano, presso il notaio Carlo Luna, la F.I.B. Federazione Italiana Bowling, divenuta poi F.I.B.S. fino ad essere riconosciuta oggi come F.I.S.B. Il bowling sbarcò in Italia nel 1945, al seguito delle truppe alleate, ma per poterlo vedere da vicino si dovette attendere gli inizi degli anni Sessanta, periodo che segnò l'apertura del primo Centro Bowling moderno a Roma, il Bowling Roma appunto. Era il marzo del 1961, ma il primo organismo sportivo del bowling agonistico nazionale nacque solo tre anni dopo.

La Federazione Bowling Italiana (dalla curiosa sigla F.B.I.) prese corpo nel maggio del 1964 grazie agli sforzi di quei precursori che si resero conto di quanto fosse importante ricondurre la nascente disciplina sotto un tetto comune che potesse "programmare non solo le norme e le regole alla base dell'organizzazione, ma anche le attività e le iniziative agonistiche che formano l'ossatura vitale di ogni organismo sportivo." Primo presidente eletto della nascente Federazione Bowling Italiana fu Renato Vanti, che assume la carica dopo il

passaggio di consegne da Nino Lombardi, nominato presidente pro-tempore all'atto della costituzione. Erano agli inizi. L'attività agonistica mosse i suoi primi passi negli 11 centri delle maggiori città italiane: oltre a Roma, vennero costruiti centri bowling a Milano, Torino, Bologna, Venezia, Napoli e Palermo. La diffusione fu lenta anche per via degli alti costi per la costruzione dei centri, e tutto questo provocò una eco sul numero degli iscritti, che superarono di poco il migliaio. Il primo importante sviluppo si registrò sotto la presidenza





di Agos Vitali, eletto presidente nel 1967, che resse le sorti della Federazione per oltre sette anni. A lui si deve il grande impulso che tutta la Federazione ricevette sino a diventare una struttura ben organizzata di quello che iniziò così ad essere considerato uno sport in piena regola e non più un mero divertimento dopolavoristico come lo era ai suoi albori. Un personaggio carismatico e dalla forte personalità, capace anche di individuare e selezionare i migliori giocatori italiani di quei tempi che diedero grande prova di valenza a livello interna-

Nel febbraio del 1988, il bowling è diventato uno sport riconosciuto dal C.O.N.I. e la Federazione cambia denominazione in Federazione Italiana Sport Bowling.

zionale. I risultati, infatti, non mancarono. Nel 1971, la formazione della Nazionale Italiana, dopo esser stata ricevuta da Papa Paolo VI, partiva alla volta della terra americana a difendere i colori Italiani e conquistava un fantastico terzo posto al Campionato del Mondo a squadre a Milwaukee, in Wisconsin (USA). L'anno successivo, Lorenzo Monti saliva sul gradino più alto del podio nella finale mondiale della World Cup di Manila. Con Agos Vitali il numero degli iscritti raddoppiò: al termine della sua presidenza i tesserati erano oltre 3200. Nel 1974 Agos Vitali lasciò il proprio incarico e al suo posto venne eletto Enrico Crespi.

In quel periodo, lo sport del bowling era caratterizzato dalla presenza di grandi associazioni sportive in cui militavano giocatori di grande caratura tecnica e agonistica in grado di vincere importanti competizioni continentali. Fu con Piero Longoni, però, eletto presidente nel 1979, che avvenne un nuovo giro di boa: Longoni tentò il rilancio della Federazione cambiando il nome da F.B.I. a F.I.B.S. Federazione Italiana Bowling Sport, arricchendola di un nuovo programma di sviluppo sia organizzativo sia normativo. Pochi mesi

prima, il Comité International Olympique annunciò ufficialmente l'ingresso del bowling fra le discipline riconosciute, portando finalmente a conclusione una trafila burocratica che durava da ben 9 anni. Questo riconoscimento ridiede slancio al movimento agonistico italiano, il quale aveva risentito negativamente dei cambiamenti apportati da Piero Longoni. Poi arrivarono gli anni Ottanta, quando il torinese Bartolomeo Caffaratti, detto "Caffa", riuscì nell'impresa di bissare il titolo di Lorenzo Monti vincendo a Vienna (sede sostitutiva in seguito al boicottaggio dei paesi occidentali all'URSS per l'edizione del 1980 dei Giochi Olimpici) il Campionato del Mondo dopo essersi imposto in quello Europeo e in quello italiano. Fu un momento di grandi stravolgimenti. L'assemblea nazionale di febbraio sancì la costituzione di una nuova commissione tecnico-sportiva nella quale furono chiamati tre dei sei consiglieri eletti. Il tentativo fu quello di dare un'unica direzione al bowling nazionale puntandone al riconoscimento da parte del C.O.N.I. come disciplina sportiva, in modo che tenesse tuttavia conto delle peculiarità della sua storia e distribuzione sul territorio. Difficile



coniugare tutto ciò. Quelli che seguirono furono tre anni di sommovimenti che, tra dimissioni, esclusioni dal Consiglio Federale e assemblee straordinarie, non giovarono al raggiungimento degli obiettivi e all'immagine della F.I.B.S.

Nel febbraio del 1984 avvenne una nuova grande svolta del bowling nazionale con l'entrata in scena di Pietro Murè, già consigliere nella precedente gestione e catapultato così al centro della ribalta con la carica dapprima di Vicepresidente e quindi di Presidente. Una gestione che partì con i migliori auspici anche grazie al successo della friulana Eliana Rigato alla finale mondiale della World Cup a Sydney, in Australia. Siciliano di nascita ma romano d'adozione, Pietro Murè si dimostrò da subito un profondo conoscitore degli elementi che da sempre caratterizzano l'ambiente del bowling. Obiettivo prioritario fu quello di rendere lo sport del bowling visibile su tutto il territorio nazionale, enfatizzando il ruolo centrale della Federazione quale organismo che sovrintende a tutte le pratiche agonistiche. Per far ciò, uno dei passaggi centrali fu ottenere dal C.O.N.I. il riconoscimento del bowling quale disciplina autonoma: un obiettivo ambizioso, ritenuto dai più pressoché impossibile. E invece, nel febbraio del 1988, l'obiettivo si rese concreto e subito Pietro Murè comunicò la notizia a tutto l'ambiente. Dopo un'attesa di un quarto di secolo, finalmente, il bowling venne riconosciuto come sport dal C.O.N.I., e la Federazione cambiò denominazione diventando la F.I.S.B.: Federazione Italiana Sport Bowling. Solo alcuni mesi prima, poi, il bolognese Remo Fornasari aveva riportato in Italia, ancora una volta, uno dei titoli più prestigiosi al mondo grazie alla vittoria della finale mondiale della World Cup in Malesia, a Kuala Lumpur.

La presidenza Pietro Murè continuò caratterizzata da una ferma e convinta politica che impose in ogni modo il ruolo primario della Federazione quale organismo guida per tutto il mondo del bowling. Gli anni Novanta vennero inaugurati con precisi sforzi volti ad una diffusione capillare dello sport in tutta la penisola, favoriti dal proliferare dei Centri Bowling che superava ormai la soglia dei 300. Si allargò e si diffuse la maglia organizzativa federale con la costituzione di Consigli Periferici in ogni regione d'Italia, da cui dipendono le delegazioni provinciali. Nel 1995, venne istituito il "Progetto Scuola e Bowling". Il primo centro a esserne protagonista fu il bowling di Asti che, riconoscendo la valenza del progetto, con coraggio e intelligenza, aprì



le porte alle scuole. Quasi 500 studenti delle scuole medie locali affollarono nel pomeriggio il Centro Bowling, dando il via a una competizione accesa e partecipata che prosegue ancora oggi e vede coinvolti oltre 15.000 ragazzi da tutta Italia. Grazie alla F.I.S.B., e con il contributo del C.O.N.I. e del M.I.U.R., da circa dieci anni il movimento del bowling studentesco, partecipa ai Giochi Sportivi Studenteschi con un enorme e importante riflesso sociale, riuscendo a coinvolgere tutta la penisola. Ad oggi, il bowling non è più solo il passatempo di una sera, ma una vera e propria disciplina sportiva con regole, norme e tecniche precise che devono essere seguite e applicate al meglio.

Con l'obiettivo di rendere storici e indimenticabili i personaggi e gli avvenimenti che hanno segnato i suoi ormai sessant'anni di storia, è stata costituita la Hall of Fame che si occuperà di dare il giusto riconoscimento a tutti coloro che hanno contribuito a fare grande la nostra Federazione.

Federazione, le sfide di oggi

di Cosimo Zecca Presidente FISB



La crisi che investe da ormai tre lustri il bowling sportivo italiano, ha portato ad una riduzione di circa due terzi dei tesserati e di circa la metà delle associazioni sportive rispetto ai dati del 2005. Le ragioni di questa crisi sono da individuare in tre principali fattori: l'introduzione dell'intrattenimento digitale; la chiusura di molte sale bowling, (conseguenza delle trasformazioni sociali); la mancanza di politiche federali di sviluppo, a parte rare eccezioni, che tenessero conto dell'andamento dei tempi e troppo spesso concentrate sulle formule di gioco, piuttosto che sull'ampliamento dell'utenza sportiva e sull'incentivo alle associazioni sportive. I primi due punti sopra citati rappresentano dati del problema, il terzo punto ne è invece la variabile ed occorre agire su questo con politiche rivoluzionarie, con l'obiettivo di invertire la tendenza.

Generalmente, quando si parla di sport, l'attenzione mediatica, e la conseguente narrazione popolare, è monopolizzata dal gioco del calcio, seguita da altri sport in ragione del loro impatto, principalmente in termini di giro d'affari, di business. Non si considera mai, nei media, che vi sono tanti sport considerati "minori", in cui l'Italia occupa posizioni di assoluta eccellenza, se non proprio di primato mondiale. Ebbene in pochi sanno che nei World Games (i Giochi degli sport non olimpici) l'Italia è leader del medagliere storico, con ben 440 medaglie conquistate nelle dieci edizioni disputate dal 1981, anno della prima edizione.

È utile fare due considerazioni. La prima è che il sistema sportivo italiano, di base, rappresenta un'eccellenza assoluta nel panorama mondiale. E per "sistema sportivo" si intende la capacità, tutta italiana, di organizzare, disciplinare e sviluppare movimento sportivo. La seconda è che non si può prescindere dalle ragioni del business, ossia della remunerazione dei fattori produttivi e dalla organizzazione profittevole delle risorse, quando si ha per obiettivo lo sviluppo di uno sport. Quello di cui abbiamo bisogno per sviluppare il movi-

mento sportivo del bowling in Italia, consiste nel convogliare gli sforzi della Federazione verso un modello conveniente anche per i gestori degli impianti, affinché il bowling sportivo possa rappresentare un fattore di primario interesse per l'imprenditore commerciale del bowling e formare una classe dirigente all'altezza del compito. Il programma che propongo all'Assemblea per la conduzione della FISB nel prossimo quadriennio, parte dunque dalle citate premesse ed abbraccia tutte le aree incluse negli Scopi Istituzionali della Federazione, come enunciati all'Art. 2 dello Statuto Federale, ovvero: "sono scopi istituzionali della FISB l'incremento, la propaganda, l'organizzazione e la disciplina dello sport del bowling. Inclusa l'attività di formazione di atleti e tecnici, in tutte le sue forme e manifestazioni nel territorio nazionale, nonché la partecipazione all'attività internazionale, nell'ambito delle norme generali del C.I.O. del C.O.N.I. e della F.I.Q. La FISB disciplina nel proprio ambito e nel rispetto delle disposizioni di legge e dell'ordinamento sportivo, tutti i settori dell'attività sportiva dilettantistica del Bowling e può costituire all'uopo distinte articolazioni organizzative. In particolare la FISB, persegue lo sviluppo dell'attività agonistica e amatoriale, la preparazione degli atleti e l'approntamento dei mezzi necessari per la partecipazione all'attività internazionale, in armonia con le deliberazioni e gli indirizzi della F.I.Q. e del C.O.N.I." Questi scopi devono essere raggiunti d'intesa con il Consiglio Federale, attraverso le iniziative sintetizzate nei punti di seguito riassunti come: incremento dello sport del bowling, la promozione attraverso una serie di canali fra cui il sito web, il giornalino FISB, i centri bowling convenzionati; l'organizzazione amministrativa e sportiva; la formazione e l'attività internazionale sia a livello agonistico sia a livello istituzionale. Lo svolgimento dei punti del programma segue l'ordine proposto nell'articolo dello Statuto e non necessariamente un ordine di importanza.

Protocollo d'intesa fra F.I.S.B. e F.S.S.I. (Federazione Sport Sordi Italia)



Nell'ambito delle nuove linee di programmazione dei rapporti con gli altri enti sportivi che siano Federazioni, Enti di Promozione, il C.I.P. o Enti benemeriti, la F.I.S.B. ha iniziato a sviluppare dei protocolli d'intesa per propagandare lo sport del bowling nei vari aspetti che lo contraddistinguono. Atteso da anni dalla Federazione Sport Sordi Italia (F.S.S.I.), si è provveduto a stilare il protocollo d'intesa fra i due enti. La F.S.S.I. ha fra le sue discipline anche quella del bowling con numerose A.S.D. e molti atleti praticanti di cui alcuni iscritti anche nelle A.S.D. della Federazione e si sviluppa con gare regionali e nazionali, oltre ai Mondiali e alle Olimpiadi. La F.S.S.I. partecipa con i propri Atleti a Olimpiadi, Campionati mondiali ed Europei, in particolare le gare dell'Olimpiade per il bowling saranno (pandemia permettendo) in autunno in Brasile. Quindi è una realtà sportiva che ha una sua struttura collaudata, una capillare organizzazione territoriale e tanta voglia di incrementare le proprie capacità organizzative, opportunità che potranno sviluppare con l'intesa siglata con la F.I.S.B. I principali punti di collaborazione saranno: la possibilità per le A.S.D. della F.S.S.I. di affiliarsi alla F.I.S.B. in maniera agevolata e poter partecipare con i propri atleti a tutto il programma sportivo Federale; la F.I.S.B. fornirà alla F.S.S.I. tutto il supporto tecnico ed impiantistico per le competizioni in calendario della F.S.S.I. (ricerca degli impianti più idonei, convocazione dei giudici di gara, eventuali riprese video da trasmettere in diretta); la partecipazione degli atleti di alto livello della F.S.S.I. a tutti i raduni delle Nazionali della F.I.S.B. dove si terranno delle riunioni fra i tecnici nazionali dei due Enti per uno scambio d'esperienze e d'aggiornamento tecnico. La Nazionale della F.S.S.I. parteciperà a tutte le competizioni internazionali con la maglia ufficiale della F.I.S.B.; la F.S.S.I. potrà far partecipare dei propri iscritti ai Corsi per giudici di gara e per Tecnici organizzati dalla F.I.S.B. I due Enti condividono il principio che lo sport riveste carattere di

fenomeno culturale di grande rilevanza sociale e che, per le insite implicazioni di carattere educativo, tecnico, sociale e ricreativo, deve essere considerato un vero e proprio valore fondamentale per l'individuo e la collettività, oltre a strumento di vera e propria integrazione. Il protocollo firmato per la F.I.S.B. dal Presidente Cosimo Zecca e per la F.S.S.I. dal Presidente Guido Zanicchia è formalmente operativo dal 10 aprile 2021 e ha già portato a risultati importanti quali la trasmissione in diretta della finale Italiana di tris della F.S.S.I. che si è svolta recentemente a Trapani con la presenza di Giudici di gara F.I.S.B. Speriamo di avere gli Atleti sordi alle Olimpiadi di bowling in Brasile gareggianti con la maglia ufficiale della F.I.S.B.



Progetti in corso

di Sara Zari

Una tivù di Federazione per seguire in diretta una serie di appuntamenti settimanali direttamente dalle piste con interviste a giocatori, tecnici ed esperti e uno spazio dedicato su queste pagine alle novità del bowling sportivo, alle curiosità delle associazioni sportive storiche d'Italia, nonché ai protagonisti di gare e tornei. Sono due degli importanti progetti a cui sta lavorando il nuovo Settore Comunicazione della Federazione.

Nel novembre 2020 la Federazione Italiana Sport Bowling (FISB) si è dotata di un settore comunicazione con lo scopo di dare visibilità all'attività e ai progetti dell'associazione. Diretto dal consigliere nazionale Claudio Valentini, il comparto comunicazione si avvarrà inoltre delle professionalità di Sara Zari, Gianni Junior Cusumano, Franco Colombo, Pino Lestingi e Fabio Rutigliano e della supervisione dei consiglieri Alessandro Sattanino e Antonello Langiu.

Tra i progetti attualmente in corso da parte del comitato c'è quello, nato grazie all'intuito di Gianni Junior Cusumano e Claudio Valentini, di una tivù federale, una serie di appuntamenti settimanali trasmessi in diretta e disponibili in differita su tutti i canali social della Federazione, Facebook, Twitch, Youtube. Lo scopo del programma è quello di divulgare a 360° il mondo del bowling sportivo, una disciplina che la maggior parte delle persone conosce solo come attività ludica. Con le interviste a giocatori, tecnici, nutrizionisti, esperti in biomeccanica e giocatori professionisti internazionali, il pubblico potrà interagire in diretta, attraverso le sue domande, con i protagonisti della serata. Il programma, diviso in due parti, è condotto da Franco Colombo, Sara Zari e Pino Lestingi per quanto riguarda interviste ed approfondimenti, mentre la parte tecnica è condotta e gestita da Gianni Junior Cusumano.



Il successo ottenuto da questo appuntamento è stato immediato, sono già tante, infatti, le persone connesse ad ogni puntata che ottiene numeri altissimi di visualizzazioni in differita e non solo. Vi invitiamo a mettere un like alla pagina Facebook "FEDERAZIONE ITALIANA SPORT BOWLING" e a seguirci! Sarete avvisati ogni volta che ci sarà una diretta e, se non riuscite ad esserci, potrete riguardare la trasmissione nei giorni successivi. Un altro importante progetto è proprio sotto i vostri occhi! Sulle pagine di Enjoy! la Federazione darà spazio, ad ogni uscita, alla presentazione di club storici, di campioni e campionesse, raccontate dalla penna di nostri associati. Nelle pagine che seguono potrete leggere le interessanti storie dell'A.S. Mandrake e dell'A.S. Galeone che quest'anno compiono cinquant'anni e le affascinanti storie di due coach dalla carriera luminosa: Maria Cristina Sgroso e Debbie Waite.

Nuii

ICE CREAM ADVENTURE™

NOVITÀ

SENZA
GLUTINE

SENZA
GLUTINE

CIOCCOLATO FONDENTE E
MIRTILLI DEI
PAESI NORDICI

MANDORLE E
VANIGLIA DI
JAVA

CIOCCOLATO BIANCO CON CARAMELLO E
NOCI PECAN DEL
TEXAS

SENZA
GLUTINE

SENZA
GLUTINE

SENZA
GLUTINE

CIOCCOLATO BIANCO E
VANIGLIA DI
JAVA

CARAMELLO SALATO E
NOCI MACADAMIA
AUSTRALIANE

NOCCIOLE SALATE E
CAFFÈ DELLA
TANZANIA

Coach non si nasce... Si diventa

di Debbie Waite, Coach

In queste pagine, due note coach raccontano la propria storia: dalle piste come giocatrici prima, alle piste come insegnanti in seguito, in un crescendo di emozioni che va dal lancio della prima palla alla scelta di diventare allenatrici per trasmettere alle nuove generazioni di bowlers quella stessa passione che ha mosso le loro vite.

— Nella foto la coach Debbie Waite.



Da ragazza, quando vivevo a Londra, passavo spesso le domeniche pomeriggio a tirare le famose e pesanti palle colorate verso quei dieci birilli che sembravano non voler cadere mai... Anzi, riuscire a prenderli era una vera impresa. Molti anni dopo, una volta trasferitami in Italia, andare al bowling il sabato sera divenne per me un'abitudine. Ricordo che per poter giocare bisognava fare file interminabili ma, quando finalmente veniva il nostro turno, per il mio gruppo era una sfida dopo l'altra, tanto che noi donne decidemmo di acquistare, in comune, la prima boccia, perché quelle più leggere (e più ricercate) non si trovavano mai. Per quanto mi riguarda, fu la vittoria ad un torneo per principianti a decretare il mio passaggio, portandomi a considerare il bowling da semplice divertimento del sabato sera ad una pura passione.

In quel periodo, in Toscana, si giocava una lega regionale tra centri bowling; avendo acquisito una certa padronanza, non mi fu difficile salire di categoria e quindi, per completare l'opera, decisi di iscrivermi alla Federazione Italiana Sport Bowling, dove iniziai a giocare con uomini e donne di tutt'altra esperienza a livello nazionale. Raggiunta la massima categoria (F/A), mi aggiudicai la Coppa Italia, il campionato per Associazione Sportiva e diverse finali in tornei italiani e esteri. Dopo circa dieci anni di gioco a tutti i livelli, il sopraggiungere di problemi fisici mi costrinse purtroppo a lasciare l'agonismo, un abbandono che rischiò di farmi cadere in depressione finché, nel 2000, decisi di "tornare in pista" con un corso da tecnico pista in Germania per la Federazione Europea (E.S.B.C.) e, l'anno successivo, con un corso di manutentore di piste. La nuova esperienza mi portò ad aprire, insieme a mio marito, un negozio specializzato nella vendita di articoli da bowling, che ben presto si distinse nell'ambiente sportivo per l'importazione di alcuni esclusivi brand grazie ai quali entrammo in contatto con tutti

i più importanti nomi del bowling americano, i quali favorirono una conoscenza sempre più approfondita di questo mondo. Qualche tempo dopo, decidemmo di aprire un nuovo centro bowling in Toscana e costituimmo una associazione sportiva affiliata alla F.I.S.B. di cui fui per diversi anni presidente. Poi, finalmente, la grande svolta: la possibilità di seguire un corso per coach gestito dalla U.S.B.C., il massimo ente del bowling americano, tenutosi a Roma, con uno dei migliori coach al mondo, Frank Buffa (U.S.B.C. Gold Coach). Quale migliore occasione per implementare la mia conoscenza e esperienza del settore? Superai la prova e divenni coach U.S.B.C. di livello Bronze, iniziando la nuova carriera da insegnante cominciando dai ragazzi della

nostra Associazione che le facevano da cavie per farmi fare esperienza. Step successivo? Un corso advanced per diventare U.S.B.C. Silver Coach, un passo decisamente impegnativo che riuscii anche questa volta a compiere nonostante mi trovai a sostenere l'esame con una febbre influenzale. Iniziarono quindi le esperienze come coach nelle Nazionali Femminili, partecipando a campionati europei, qualificandomi per i campionati mondiali, ottenendo vittorie in Coppa del Mediterraneo. Grande fu poi la soddisfazione di vedere due miei esordienti vincere il titolo italiano di singolo! A parte tutto, l'unica cosa che per me conta è continuare a far parte di questo mondo coltivando ogni giorno questa passione, condivisa con quella degli atleti.

“Una cosa che accomuna un coach ad un atleta è la consapevolezza che non si finisce mai di imparare e che la nostra passione per questo sport ci fa diventare sempre più determinati, nonostante tutte le difficoltà.”

Bowling, una storia d'amore

di Maria Cristina Sgrosso, Coach

Correva l'anno 1985 quando, tornata a Napoli – la mia città natale – una sera decisi di andare al bowling. Avevo un ricordo molto chiaro del bowling perché da bambina, quando andavamo a Napoli a trovare i parenti durante le festività natalizie, mio padre ci portava a Edenlandia, che si trovava proprio di fronte al bowling. E non mancava mai l'occasione di farci un salto, per giocare a ping pong. Ogni volta che vi entravo era come se mi sentissi magicamente attratta dalle piste:



— Nella foto la coach Cristina Sgrosso, insieme alla squadra.

guardavo i giovani giocatori segnare i punti a mano, le bocce tornare e rotolare su loro stesse sui torna bocce esterni... E mi incantavo. Potrei quindi definire il mio incontro con il bowling “un amore a prima vista”.

Fu dunque quella sera del 1985 la mia prima volta in pista, e da lì non smisi più. Vennero le prime gare e poi le prime vittorie, poi la sponsorizzazione dell'amata Columbia300, le Nazionali, le World Cup, insomma... Un turbinio di emozioni, momenti meravigliosi

e disastrose cadute. Quello che però mi colpì subito provenendo da altri sport a livello agonistico – su tutti la pallavolo, che mi vide disputare al livello più alto anche due Campionati di serie B – fu che nel mondo del bowling il “fai da te” la faceva da padrone. Per me era abbastanza inconcepibile che non ci fossero allenatori, scuole, supporti. E probabilmente grazie alla mia cultura sportiva, sin dal primo momento, sentii l’esigenza di capire, cercare, studiare, per quanto a quei tempi si brancolasse per lo più nel buio. Crebbe così in me l’anima del coach, che nel tempo ha preso a occupare sempre più spazio e che mi portò a lasciare la vita da atleta. Nel 1995 fondai la mia scuola bowling, e vorrei poter raccontare l’emozione e il “terrore” che provai alla mia prima lezione, ma le parole non renderebbero merito alla realtà. Ben presto, però, capii che insegnare il bowling non si poteva ridurre a quello che io facevo come atleta: compresi quanto sbagliato e improduttivo fosse, anche se ero una giocatrice di alto livello, e iniziò così la mia lunga formazione, che mi ha visto oltrepassare l’oceano e le Alpi, fare stage ove possibile, seguire corsi al C.O.N.I. che potessero darmi una formazione più completa, dotarmi della tecnologia necessaria, lavorare con colleghi a livello internazionale.

Fino a che arrivò la scelta definitiva, ovvero lasciarsi alle spalle la carriera di atleta ed intraprendere, una volta per tutte, quella di coach. Più volte negli anni mi è stato chiesto: “Perché non giochi più?” – Per me la risposta è sempre stata semplice e razionale, e non ho mai compreso appieno la domanda. Posso comunque sintetizzarla in un concetto: l’atleta è, e deve essere, egoista per natura, deve usare tutte le energie possibili in funzione della propria crescita e miglioramento, deve focalizzarsi su se stesso/a. Il coach, invece, deve usare tutte le proprie energie in funzione della crescita e miglioramento altrui, deve essere altruista per natura, deve focalizzarsi sugli altri. Quindi, arriva sempre il momento nel quale scegliere.

Poi sono arrivate le Nazionali giovanili, i viaggi e le esperienze internazionali, gli errori dai quali imparare e dai quali ripartire... E il viaggio continua.

In conclusione vorrei dire che, seppur il bowling abbia fatto passi da gigante negli ultimi anni, continuano a stupirmi l’assenza di allenatori e l’autodidattismo, fattori che hanno sempre caratterizzato la storia di questo sport e che, appunto, perdurano ancora oggi. Come perdura lo sconcerto nel prendere atto di quanto il fai da te sia duro a morire.

1971 – 2021, I Mandrake compiono cinquant’anni

di Ivan Simonazzi, Presidente A.S.D. Mandrake Bowling



Aneddoti, bei ricordi degli inizi, i luoghi del mito, le vittorie, i numeri, le curiosità e tanti campioni di una delle Associazioni Sportive più note d’Italia. La A.S. Mandrake compie cinquant’anni di storia e ci piace qui ricordarne i momenti salienti.

— Accanto, I Mandrake in uno scatto degli anni Settanta.

Il primo ricordo che ho dell'A.S. Mandrake Bowling risale al 1976, anno in cui entrai a farne parte. Una sera, mentre mi stavo cambiando nello spogliatoio del bowling di via Otto Colonne, mi sentii battere sulla spalla mentre una voce diceva con tono severo: "Ragazzino, che cavolo ci fai qui dentro?" – Quella voce era di Mauro Poli, al quale risposi educatamente e un po' intimorito che ero un nuovo associato. Ne ricevetti in cambio una sonora risata, le scuse e un augurio di benvenuto. Ogni volta che ripenso a Mauro mi viene in mente questo nostro primo incontro. Chi avrebbe mai potuto credere che un giorno quel ragazzino sarebbe diventato il presidente del Club?

Come tante importanti associazioni sportive, anche la A.S. Mandrake fu concepita da un gruppo di amici al bar. Paola e Alberto Trebbi, Nadia e Marco Forni, Anna e Giancarlo Mattioli erano un gruppetto di amici con in comune la passione per il bowling che a Bologna, negli anni Settanta, aveva il suo tempio all'interno del mitico locale di via Otto Colonne. Solitamente, dopo avere disputato qualche partita, si fermavano per una bevuta, qualche chiacchiera e per fantasticare su quel nuovo gioco dal fascino americano. Era il 1971 e, in una di quelle sere, i sei ebbero dal mai dimenticato Walter Lazzeri il consiglio di fondare un "club" (allora si chiamavano così). Come prima cosa, ci voleva un nome: e quale nome avrebbe potuto essere più speciale e beneaugurante se non "Mandrake" per accompagnare le magie che nel tempo sarebbero state realizzate sulle piste dei bowling di tutta Italia? Fu così che, nel 1971, nacque ufficialmente quella che diventerà una delle più belle realtà del bowling italiano: A.S. Mandrake, basata sull'amicizia, sulla fiducia, e mai sul lucro.

Il primo presidente fu Ezio Bentivoglio – a quel tempo uno dei migliori giocatori italiani – fino al 1973, seguito da Marco Forni, dal 1974 al 1975, poi Massimo Cinque, dal 1976 al 1986 e Ivan Simonazzi (il sottoscritto) dal 1987 e attualmente ancora in carica. Del primo Consiglio Direttivo fecero parte Ezio Bentivoglio (Presidente), Marco Forni (Vice Presidente), Alberto Trebbi e Giancarlo Mattioli (Consiglieri). L'attuale Consiglio Direttivo è formato da Ivan Simonazzi (Presidente), Fausto Groppioni (Vice Presidente), Mauro Polazzi, Marcos Dazzani e Valerio Serra (Consiglieri), Massimiliano Faggion (Rappresentante Atleti), Stefano Magri (Rappresentante Tecnico). Attualmente, i soci tesserati per la stagione agonistica 2021 sono 42 – cifra che si avvicina a quella della stagione record del 1996, che



— I Mandrake in due differenti momenti della loro storia.

registrò 50 tesserati. Qualche parola la meritano poi le sedi dell'allenamento. Innanzitutto, il mai dimenticato e mitico bowling Bologna di via Otto Colonne, la prima casa di tutti noi bowlers bolognesi; ancora, il bowling Polisport San Lazzaro al n.1 di via Speranza: 40 piste in linea, uno dei luoghi del bowling più belli d'Italia. A questo locale mi legano inoltre ricordi professionali indimenticabili e che, per ovvi motivi di riservatezza, mi si sono radicati dentro fino ad oggi. Negli anni precedenti al 1986, all'azienda in cui lavoravo arrivò la richiesta per la progettazione degli impianti elettrici del nuovo centro bowling di San Lazzaro: sapendo della mia passione, l'azienda me ne affidò l'incarico, cosa che accettai ovviamente con enorme entusiasmo, gettandomi a capofitto nel progetto. Per un "pivello" giocatore di bowling, avere questa possibilità fu una soddisfazione inimmaginabile che avrei voluto raccon-

tare a tutti, ma la deontologia professionale non me lo consentì. Lo faccio però oggi, a rispettosa distanza di tempo, con la medesima soddisfazione. Titoli e Onorificenze C.O.N.I. Dal 1971 ad oggi, nelle specialità di singolo, doppio, tris, sia per le categorie femminili sia maschili, la nostra Associazione Sportiva ha vinto venti titoli italiani e un campionato europeo Master Seniores di singolo. Nelle specialità di squadra, un titolo italiano 2^a categoria, due Coppe Italia femminili e 1a Coppa Italia maschile cadetti. Inoltre, trofeo DANZAS come migliore A.S. italiana della stagione 1981/1982, A.S. campione d'Italia 1998/99, stella di bronzo C.O.N.I. al merito sportivo 2009 e stella d'argento C.O.N.I. al merito sportivo 2017. Obiettivo per il futuro: quella d'oro, nel 2024. A questi risultati si possono aggiungere un centinaio di titoli regionali conquistati nelle varie specialità (nel tempo ovviamente). Nel tempo, i nostri atleti hanno partecipato a numerosi tornei internazionali, sia con la nostra maglia sia con quella della nazionale italiana. Ancora nel tempo, la nostra Associazione Sportiva, in termini di incarichi federali, ha istituito un C.T. della Nazionale Femminile, un responsabile foratori bocce e un vicepresidente. 300 con NOI. Il "Trecento", la partita perfetta: dodici strike di fila che ogni bowler ha sognato o che ancora sogna. Nell'attesa che il sogno

si avveri per quelli che ci stanno ancora provando, indossando nel tempo la nostra maglia, in undici ci sono riusciti, realizzandone complessivamente dieci ufficiali (in campionati o tornei) e nove non ufficiali (in allenamento o tornei interni). Per ragioni di spazio, cito solo il primo in assoluto realizzato da Franco Trebbi il 5 aprile del 1978 presso il bowling Bologna di Via Otto Colonne. Manifestazioni. Come ogni anno dal 1983, e con continuità dal 2001, organizziamo un torneo nazionale di tri in cui ricordiamo due personaggi importanti della nostra storia: Massimo Cinque e Giuseppe Ronconi. Quest'anno avrebbe dovuto svolgersi il 24 gennaio, ma per via delle continue incertezze dovute al Covid-19 e alla conseguente scarsa partecipazione, abbiamo chiesto e ottenuto di rinviarlo al 10 ottobre 2021, sperando in circostanze più chiare e distese. Concludendo... Si potrebbero dire tante altre cose, ma lo spazio è terminato – e forse anche di molto superato. Come obiettivo, oltre alla continuità di risultato, c'è il conseguimento della stella d'oro C.O.N.I. al merito sportivo nel 2024/25, la ricostruzione di un grande settore femminile – che è sempre stato il nostro fiore all'occhiello – e, per finire, spero nella salute, così da continuare a lavorare per questa meravigliosa Associazione Sportiva che mi ha dato tanto durante tutti questi anni.

Stella d'Oro al Galeone. Cinquant'anni di meriti sportivi

di Loris Masetti e Alberto Bortolotti

ASD Galeone, la storia di un grande club nato cinquant'anni fa a Bologna dalla passione e dall'iniziativa di sei amici. Cinquant'anni di attività, di vittorie e di sconfitte, di grande amicizia e di momenti memorabili che vengono ripercorsi da uno dei protagonisti in queste righe scritte a quattro mani con l'amico giornalista Alberto Bortolotti.



Nato dall'iniziativa di sei amici, Luciano Ventura, Loris Masetti, Gianni Cremesani, Pierluigi Ottani, Alfonso Rubini e Bruno Gironi, l'ASD Galeone (che ai nostalgici fondatori piace chiamare ancora "Bowling Club Galeone") sarà insignito nel 2022 da parte del C.O.N.I. della Stella d'Oro al merito sportivo; l'onorificenza è già in programma, ancorché manchi una stagione intera. È il terzo gradino, il più alto, percorso dal bowling club in 50 anni di sport e di successi.

Gli esordi. Si giocava nel defunto bowling bolognese, centralissimo, caldo, fumoso e accogliente, di Via Otto Colonne. "Là sotto ci siamo passati un po' tutti" – scrisse l'amico giornalista Nando Macchiavelli – "ragazzini con poca "pilla" e la curiosità di un gioco sconosciuto." E il ristorante "Il Galeone" (la pizzeria nelle vicinanze del bowling San Lazzaro è solo un'omonimia) accettò di dare il suo nome per la non indifferente cifra – correva l'anno 1971 – di 100.000 Lire. "Poi in effetti non si vide un copeco" – racconta Ventura – "ma il nome rimase. Il primo caso al mondo di uno sponsor che, pur non pagando, resta come denominazione anche ad attività chiusa. Nonostante dopo siano venuti, tra gli altri, Kriter Brut de Brut, Legatoria Reno, Tipoarte, Sabim, Tecnopose ed Ecopose."

Erano anni in cui Bologna era al centro del fervore sportivo. Nel dicembre del 1973, l'Assemblea Nazionale della Federbowling, allora F.B.I., si tenne a Castel Maggiore, in provincia di Bologna, in ricordo della prima. In questa, Enrico Crespi, già Presidente dell'Unione Stampa Sportiva Italiana, viene eletto Presidente. La sua elezione viene così commentata: "Sebbene ne avessimo sentito parlare da tempo, molti di noi non co-

noscevano personalmente il Dr. Enrico Crespi; la praticità ed il buon senso con cui ha improntato il proprio intervento nell'assemblea hanno convinto tutti che la scelta non poteva essere migliore e che lo stesso ha la capacità ed il prestigio perché il nostro sport, e con esso la Federazione, decolli verso mete più ambiziose." Non andò a buon fine, a gioco lungo, l'idea di fare del bowling un movimento sportivo "mediatico", ma fu partorita esattamente nelle terre in cui i sei "pirati" fecero nascere il B.C. Galeone.

La prima vittoria di squadra significativa è stata la Coppa Italia di Eccellenza nel 1984 – 1985, bissata l'anno dopo, poi altre sette (per un totale di nove) fino al 2018, e sei Scudetti tra il 1985 e il 2015. Ai premi citati vanno inoltre aggiunti innumerevoli trionfi in singolo, doppio, doppio misto, tris, squadra da quattro e da cinque sia maschili sia femminili (come si evince dal logo nella foto).

Fra i divertenti aneddoti di 50 anni di attività ci sono le vittorie, le sconfitte, i pareggi – che nel bowling non esistono, è chiaro – e le gag. Come quella volta in cui, durante una trasferta sportiva, di rientro dalla gara, sotto la neve tra Svizzera e Francia, la squadra non riuscì a ritrovare la strada all'hotel. O il record di Cremesani a Milano, nel 1973 – roba che Stakanov non gli fa un baffo: 35 partite in un weekend, doppio strappo inguinale e addio alle competizioni – una dedizione alla causa che gli fa onore, una specie di Enrico Toti dei bowlers. Fino al successo mondiale di Fornasari (detto "Il Secco"), magazziniere di mestiere e mancino, a Kuala Lumpur nel novembre del 1987. Fu come vincere a Wimbledon, purtroppo non ebbe lo stesso risalto.

"Non ci potrà mai essere un grande gruppo se non c'è un club con grandi intuizioni e competenze. Il club viene prima di ogni cosa, soprattutto di ogni singolo."





Doppio misto 2021

Come ogni anno, il primo appuntamento di finale italiana spetta alla specialità di doppio misto. Sabato 10 aprile, sulle piste del Mondial Bowling di Ciampino, si sono sfidati i 45 doppi qualificati (e ripescati!) dopo la fase regionale.

Sabato 10 aprile nella bella cornice del Mondial Bowling di Ciampino (Roma), si è svolto il primo appuntamento di finale italiana di doppio misto di cui abbiamo il piacere di mostrarvi una serie di immagini delle premiazioni svoltesi alla presenza della sindaca Daniela Ballico e del Presidente FISB Cosimo Zecca. Si qualificano alla semifinale della domenica mattina in 16, primi dei quali il doppio Delirium Melania Rossi e Tommaso Radi che con 2664 punti domineranno tutte le fasi del torneo. Disputate altre 6 partite che vedono ancora i Delirium al primo posto, saranno in 8 doppi a giocare per gli ultimi due gradini del podio, essendo il primo doppio inarrivabile. Alla fine della quarta partita di finale, vediamo il doppio Cobra (Skorus-Reviglio)





sicuramente al secondo posto, mentre il terzo viene combattuto tra i due doppi Le Privé (Natoza-Miccichè e Ciattoni-De Filippi) ed i Red and Black (Ferina-Boccardo). La meglio sarà per il doppio Natoza-Miccichè che, in una guerra all'ultimo birillo, riesce nella conquista del podio.

Nella pagina a fianco, podio doppio misto da sinistra, Stefania Sisti (segretaria FISB); Marco Reviglio e Edyta Skorus (terzi classificati); Melania Rossi e Tommaso Radi (primi classificati); Luca Micciché e Erlene Natoza (secondi classificati) Sindaco di Ciampino, Daniela Ballico e il presidente FISB Cosimo Zecca.

Sotto, Sindaco Daniela Ballico, Andrea Canevari e Cosimo Zecca. Andrea Canevari, responsabile del centro bowling che ha ospitato la manifestazione, riceve la targa di ringraziamento della FISB.

CLASSIFICA

A.S.D.	Cicliste	Col.	HCP	Punteggio	Partite	Totale	Media	Doppio
1 A.S.D. Delmon	MELANIA ROSSI	F11	19	3328	229 172 106 199	4106	207.30	8884
	TOMMASO RADI	M11			282 238 213 283	814	203.50	
2 A.S. COBRA BOWLING 1903 BR	EDYTA SKORUS	F11	19	3104	119 182 103 177	3026	185.50	4792
	MARCO REVIGLIO	M11			212 242 208 209	869	219.50	
3 A.S. Le Privé	LUCA MICCICHÈ	M11		3108	191 194 168 207	3056	207.50	4726
	ERLENE NATOZA	F12	15		108 179 172 161	275	193.75	
4 A.S.D. Red And Black	ROBERTA FERINA	F11	19	3263	204 188 136 188	3056	194.00	4676
	MARCO BOCCARDO	M11			183 195 228 212	817	204.25	
5 A.S. Le Privé	SIMONA CIATTONI	F11	19	3132	178 154 203 160	3007	183.75	4676
	PIER PAOLO DE FILIPPI	M11			171 241 203 192	807	201.75	
6 Mandrake	ANDREA CELLA	M11		3289	205 204 218 199	3026	217.50	4623
	GIADA CATI	F11	19		145 159 133 127	564	166.00	
7 Galestro	IGOR PINARDI	M11		3269	187 207 105 190	3046	194.25	4524
	ANNA CIONA	F11	19		162 151 135 160	508	169.50	
8 Mandrake	LUCA CATI	M11		3347	193 182 109 148	3708	185.50	4471
	CLARISSA CATI	F12	20		146 148 149 148	592	166.50	

È nata ANBI. Ass. Nazionale Bowling e Intrattenimento

di Giuseppe Beranti

Finalmente la registrazione dell'Associazione è avvenuta! Come sempre accade grandi scenari, grandi intenzioni e prospettive. ANBI è rivolta in modo particolare agli imprenditori del bowling nazionale ma riteniamo importante coinvolgere anche tutte le strutture dell'intrattenimento, in gruppi o singole, altre realtà seppur prive di piste da bowling.

— Nelle foto il Centro Iguazù Social Bowling di Mirano (VE).

In questa fase delicata due elementi ci stanno particolarmente a cuore: l'incremento del numero delle adesioni degli imprenditori dei centri di bowling e di intrattenimento e l'aiuto che ogni associato potrà dare ad ANBI. L'affiliazione di ognuno è fondamentale per contare di più! È molto importante che il nostro numero sia consistente. La nostra forza e autorevolezza risiederà proprio nel numero che riusciremo a raggiungere e che consentirà di essere più efficaci nei rapporti con Enti e Istituzioni. A questo proposito si è volutamente mantenuto un costo di affiliazione relativamente conte-





nuto per non gravare sulla decisione di prendere parte ad ANBI. Ma affiliarsi non deve semplicemente essere frutto del legittimo desiderio di usufruire dei vantaggi che cercheremo di ottenere: il lavoro di ciascuno, anche solo di invitare colleghi e conoscenti a iscriversi, costituirà un aiuto prezioso per l'intera organizzazione. E poi c'è sempre la possibilità di rendersi utili e attivi nelle tante iniziative che cominceremo a proporre non appena le condizioni lo consentiranno e che ciascuno potrà vagliare, giudicare e portare avanti insieme a noi.

Obiettivi a breve termine:

ANBI nasce dagli imprenditori per gli imprenditori, per ascoltare le loro necessità e dare risposte ai problemi di ognuno. La struttura che si riuscirà a creare anche grazie al contributo di tutti gli associati, sarà sempre orientata alla soddisfazione dei bisogni che ciascuno porrà all'attenzione collettiva.

Quando si riproporranno scenari con possibili aperture, vogliamo essere di supporto agli Enti e alle Istituzioni nel trovare un protocollo attuabile e valido su tutto il territorio nazionale per la nostra categoria in grado di offrire sicurezza ai clienti e la tranquilla operatività dei gestori. Crediamo sia utile e opportuna la creazione di reti

di collaborazioni con associazioni di categorie vicine (ad es. sale giochi, spettacolo viaggiante ecc.). Per questo stiamo avendo ed avremo incontri e confronti con molti dei loro referenti per verificare la condivisione di scopi e obiettivi e se questi sono in sintonia con i nostri obiettivi.

Attenzione speciale alla comunicazione (il nostro logo, il sito internet, i gruppi social, un possibile house organ e collaborazioni con tutti i mezzi di informazione disponibili) per arrivare alla creazione di un flusso informativo costante e puntuale a supporto per gli associati (es. sconto SIAE, ricerca bandi, informazioni amministrative e legislative ecc.).

Obiettivi a medio e lungo termine:

prima di tutto è la precisa volontà di ottenere un codice ATECO più adatto alle nostre esigenze, nel più breve tempo possibile, che indichi una identità ben definita. Crediamo sia necessario per superare l'attuale commistione di sala giochi generica + bowling ricreativo e sportivo + ristorazione e le tante altre attività (biliardo, ping pong, laser game, escape room ecc.) che sottolineano la diversità dei centri bowling. Vogliamo che



sia il primo passo verso l'identificazione delle nostre strutture con il concetto anglosassone di Family Center Entertainment.

Con la forza dei numeri che riusciremo a realizzare, attraverso l'affiliazione, ma anche con gli argomenti e la determinazione a portarli avanti in ogni sede puntiamo ad acquisire quella forza politica che ci consentirà di poterci sedere al tavolo degli enti (locali e nazionali) per avere voce in capitolo nella stesura di leggi e regolamenti che potrebbero andare a normare le nostre attività (ad es. ticket redemption).

L'obiettivo è anche quello di supportare i nostri associati nella transizione verso un nuovo approccio al mercato, uscendo dalle ricette che ormai non sono più adeguate ai nostri tempi. Crediamo non sia più rimandabile una nuova attenzione alla formazione professionale e personale. Questo potrà realizzarsi anche attraverso la creazione di un team di comunicazione interno all'Associazione che possa supportare al meglio gli associati individuando il livello di ciascuno e provvedendo a una crescita significativa.

Inoltre, si punterà alla creazione di reti di collaborazione che riescano a semplificare, far risparmiare e supportare i centri di bowling e di intrattenimento nel lavoro anche di tutti i giorni. Sia a livello materiale che di competenze e conoscenze. Potenziamento e divulgazione della attività sia di carattere ludico ricreativo sia sportivo all'interno degli impianti, grazie anche a una ridefinizione complessiva dei rapporti con le federazioni sportive di riferimento (soprattutto la F.I.S.B.).

Ma si tratterà anche di riprendere, diffondere e migliorare il rapporto già esistente con gli studenti e le scuole, con il mondo della disabilità, proponendo iniziative verso giovani e meno giovani, verso la famiglia.

Tutte occasioni per stabilire nuovi e migliori scenari di lavoro in un rinnovato sviluppo che dovrà riguardare tutta la nostra categoria.



— In queste foto il Fun City Family Bowling di Castelfranco Veneto.



L'ORGANIGRAMMA DI ANBI - ASS. NAZIONALE BOWLING E INTRATTENIMENTO

Presidente **MARCO RAGANINI**
(Bowling Sport Park, Fano PU)

Vice presidente **LUISA PORZIO GIOVANOLA**
(King Bowling Center, TO)

Tesoriere **ROMINA MARIANI**
(Bowling Strapark, Macerata MC)

Segretario **MATTIA CAVAJON**
(Bowling Castelfranco Veneto TV)

Consiglieri **ALEX ANTONUZZO**
(Bowling Strapark, Macerata MC)

GIAN CARLO CIACCI
(Bowling Seventies, Coriano RN)

DANIELE DI GIORGIO
(Bowling Foggia, Silvi Marina TE)

ANDREA GAMBARELLI
(Bowling Scandiano RE)

ENRICO MARCONATO
(Bowling Paradise, Monsano AN)

NEDO SPLENDIANI
(Bowling Valdera, PI)

DAVIDE ZANETTI
(Bowling Rovigo RO)



ANBI la prima assemblea generale al Bowling Seventies

di Giuseppe Beranti

Alla presenza (virtuale) di oltre 50 associati si è svolta il 13 maggio scorso negli ampi spazi del Bowling Seventies di Coriano Cerasolo (RN) la 1° Assemblea Generale di ANBI. Un momento importante dopo soli sette mesi dalla sua costituzione, per fare il punto della situazione e delineare gli sviluppi futuri. Situazione ancora dominata dalla chiusura forzata degli impianti e dalle gravi ripercussioni che questo ha prodotto nell'intera filiera del settore.

— Nella foto in alto, da sinistra a destra: in piedi Alexander Antonuzzo (Bowling Strapark, Macerata), Gian Carlo Ciacchi (Bowling Seventies, Coriano Cerasolo Rimini) Enrico Marconato (Bowling Paradise, Monsano); a terra Mattia Cavaion (Bowling Castelfranco), Luisa Porzio Giovanola (King Bowling Center, Torino), Marco Raganini (Bowling Sport Park, Fano).



L'assemblea ha visto la presenza di molti personaggi autorevoli, tra i quali: il Senatore Emanuele Dessì, il Presidente di ASGI, Vanni Ferro; e quello del Presidente di FederAmusement, Alessandro Lama; il Segretario ANESV (spettacolo viaggiante), Maurizio Crisanti e il Presidente della Federazione Italiana Sport Bowling, Cosimo Zecca. Accanto a loro, come detto, oltre cinquanta soci collegati in remoto, mentre in presenza era larga parte del Direttivo dell'associazione.

Marco Raganini, il Presidente ha svolto la sua relazione sottolineando le peculiarità dell'Associazione: "ANBI è nata per sostenere gli imprenditori del bowling. Una associazione gestita da imprenditori per gli imprenditori e volta a far conoscere questo settore che molte volte è sconosciuto al di fuori della propria clientela." È questo un aspetto che ha mostrato tutta la sua valenza proprio in questo difficile momento, diventando una vera e propria necessità per il settore soprattutto nei riguardi delle Istituzioni. "Molti non sanno chi siamo e cosa facciamo. Ristori, Sostegni e aiuti vari ci hanno visti penalizzati proprio a causa di questo."

Dai più questo settore viene considerato come una grande sala giochi, definizione tanto generica quanto fuorviante. Ma in questi locali si svolgono da sempre attività sportive e con gli studenti, attività amatoriali e compleanni per i più giovani, attività con disabili.

Si possono incontrare palestre, campi da calcetto e molto altro. ANBI è nata per far conoscere il settore, ma anche per sfruttare la potenzialità presenti in molte realtà e metterle al servizio di tutti, scambiandosi competenze, consigli, indicazioni.

Proprio nella logica di rendere più efficace l'impegno profuso dagli associati, l'organo Direttivo di ANBI ha deciso di strutturarsi con specifiche competenze. Il primo gruppo, "attività di gioco e sportiva", è finalizzato a implementare il rapporto con la Federazione bowling e con l'Associazione Tutto Bowling, nonché a progettare nuove iniziative a livello nazionale nell'ambito amatoriale e studentesco. Il secondo gruppo "attività rivolta alle Istituzioni e alle Organizzazioni", è volto ad approfondire e allargare i contatti con le altre associazioni e le istituzioni locali, regionali, nazionali. Infine il terzo gruppo, "attività di sviluppo & innovazione", è finalizzato a innovare con creatività i nostri locali per darci un'identità riconoscibile a livello nazionale.

E poi c'è il grande tema della chat, che è diventata una palestra di confronto per gli associati. "Abbiamo voluto lasciare aperta questa vetrina – ha detto il Presidente –, abbiamo voluto dare a tutti la possibilità di essere presenti. La chat ha consentito a tutti di rendersi conto di non essere soli, soli con la pandemia e con tutti i problemi che ha innescato e che ancora ci toccano profondamente." E ha sottolineato con forza come ogni imprenditore non sia più solo nel combattere per sopravvivere. "Il nostro scopo più grande è appunto questo: rendere concrete le soluzioni per i nostri problemi. Ogni suggerimento, ogni contributo che renda possibile questo scopo sarà sempre tenuto in debita considerazione. Per questo vogliamo anche il vostro aiuto, anche se il vostro problema potrebbe sembrare banale e da poco. In realtà è sempre una occasione per trovare soluzioni condivise ed efficaci."

E infine la grande sfida che attende il settore: l'auspicata ripartenza è alle porte, manca ormai poco, e la logica che presiede questo momento è improntata all'ottimismo e alla positività. "Quello che avremo davanti – ha concluso Marco Raganini –, saranno sfide impegnative ma sappiamo che siamo in grado di affrontarle e superarle. Insieme. Per tornare a svolgere il prezioso lavoro che abbiamo sempre fatto e per tornare a guardare con soddisfazione i volti della nostra clientela che si diverte nei nostri locali."



Metti una sera al Bowling Seventies



In una accattivante atmosfera che ricorda l'America degli anni Settanta, fra piste in legno di acero e abete, tavoli da carambola e uno stiloso ed altrettanto tradizionale american bar, ci si immerge nello spirito giocoso ed avvolgente del Bowling Seventies, il più grande centro del divertimento del territorio.

È vero che l'estate è fatta per essere trascorsa all'aria aperta, ma alla prima giornata un po' grigia vi invitiamo a visitare uno dei luoghi più amati e frequentati dalla gente del territorio. Stiamo parlando del Bowling Seventies, un punto di riferimento per l'intrattenimento e il tempo libero. Si trova in località Cerasolo a pochi chilometri dal centro di Rimini, sulla super strada che va a San Marino. È aperto tutti i giorni, ha un ampio parcheggio ed è ideale per tutta la famiglia. Si può cenare, si può giocare e divertirsi tanto, perché l'offerta è ricca e varia e ogni sera cambia, in un ambiente rigorosamente sanificato e attento alle normative anti-contagio.



Quando si pensa al Bowling viene spontaneo immaginarsi fra palle lanciate e birilli atterrati di entusiasmanti partite fra colleghi, come vuole la filmografia a stelle e strisce. E infatti, chi ama questo gioco non dovrebbe lasciarsi sfuggire l'occasione di farsi una partita a bowling al Bowling Seventies. Le nove piste, lunghe diciotto metri (dimensione regolamentare), sono realizzate in legno di acero e abete, levigato e riverniciato per apparire come le originali piste da bowling americane. Le piste sono dotate di sponde per i bambini (bunner). Grazie alla scrupolosa manutenzione è assicurato il perfetto scivolamento della palla. Fiore all'occhiello di quest'area sono i maxi schermo che sovrastano le piste, dotati di tecnologia multimediale di ultima generazione per seguire in diretta eventi sportivi, notizie e informazioni, in grado di catapultarci come per magia nel più avveniristico universo videoludico. Nel grande open space, in perfetto stile anni Settanta, è possibile trovare posto ai tavoli affacciati sulle piste,

così da poter seguire in diretta le partite, anche cenando. Chi ama le specialità del biliardo, può divertirsi sui nove tavoli da carambola che, con il loro panno rosso, caratterizzano la grande sala centrale e si prestano a divertenti sfide fra colleghi, compagni di scuola, genitori e figli... Oltre ad essere divertente e distensivo, il gioco del biliardo si presta per rendere diversa una serata, in una ambientazione scenografica unica. I più giovani non potranno non apprezzare la grande e attrezzata sala giochi, animata da videogame e attrazioni di ogni tipo, capaci di coinvolgere proprio tutti, esperti e principianti. Tecnologia e tradizione si fondono in un ambiente dai mille colori e suoni: dai leggendari giorni anni Ottanta alle proposte tecnologiche di ultima generazione.

Ogni partita conduce il giocatore in un mondo fantastico e immaginario dove cimentarsi con avventure, creatività, sport, fantascienza, intelletto, abilità, magia... ce n'è per tutti i gusti!





L'innovazione diventa spettacolo

Bowling Seventies, insieme a Wappy di Siracusa, sono le uniche due strutture dell'intrattenimento, in Italia, a vantare un sistema innovativo ed ingegnoso che vede coinvolti videoproiettori, sensori, telecamere che riprendono i giocatori durante le partite e schermi con larghezza fino a 14 metri per creare valore aggiunto al gioco del bowling.

L'impatto del maxischermo che sovrasta le piste è notevole e rende l'esperienza di gioco più esaltante e divertente. Il progetto, sviluppato da Gabriele e Mattia Cangiuni di SLeV (Suono Luce e Video), è nato dalla volontà di far evolvere il contesto del gioco del bowling in un intrattenimento capace di coinvolgere giocatori e pubblico ai massimi livelli. Questa struttura, che ha vinto il primo premio al COMM-TEC Awards per la categoria HDL Commerciale, rende il gioco del bowling del XXI secolo un intrattenimento evoluto, un'esperienza che mixa sapientemente sportività e abilità, proprie del gioco tradizionale, con la modernità multimediale, in grado di accompagnare i giocatori durante le sessioni di gioco rendendoli protagonisti al tempo stesso, con

un coinvolgimento diretto. Sopra l'area birilli di ogni pista è posizionato un faro led RGB che riproduce evanescenze di colori o giochi di luce legati alle immagini proiettate. L'intero sistema è interfacciato con le macchine del bowling, così da sapere quali sono le piste attive o meno.

A partire dal momento in cui il giocatore acquista la giocata, ogni fase di gioco è sincronizzata con gli impianti audio, video e luci, pertanto a seconda del tipo di giocata, fallimentare o vincente, l'impianto fa partire scenari dedicati, fino al replay della giocata. Inoltre possono essere proiettati eventi sportivi, filmati speciali creati per diverse occasioni o il mirroring del dispositivo stesso in wireless.



Viste panoramiche, riprese aeree, scenari affascinanti che vanno dalle ambientazioni naturali a quelle metropolitane, il tutto intervallato da intermezzi pubblicitari che riportano le attività svolte all'interno della struttura oppure messaggi di iniziative del territorio o informazioni di vario genere.

**LA TUA
PUBBLICITÀ
QUI**



**Il maxischermo si presta
per essere uno straordinario
contenitore pubblicitario.**

**Per informazioni sugli spazi
pubblicitari: 328 0236222**



Inquadra il QR Code
con il tuo dispositivo
per vedere il video



Powergamma: la Tesla del bowling

— Sotto, nella foto da sinistra, Alberto Santini,
David Frewing presidente della US Bowling Corporation, Mario Giovanni Di Dio.

Quando si parla di bowling immediatamente si pensa agli Stati Uniti D'America... Affermazione veritiera per quanto riguarda il numero degli appassionati ma per quanto riguarda la produzione di sistemi e macchine per bowling, oggi esiste una realtà italiana che sfida i colossi americani e che in pochi anni ha rivoluzionato il settore, ponendosi ai vertici per innovazione e tecnologia. Questa realtà è emiliana e si chiama Powergamma.



La Powergamma s.r.l. è nata in provincia di Reggio Emilia dall'iniziativa di alcuni soci che hanno creduto di poter sfidare le più grandi aziende del settore sul piano dell'innovazione e della tecnologia. L'imprenditore Mario Di Dio, con anni di esperienza nel settore, l'ingegnere elettronico Alberto Santini, l'ingegnere informatico Mauro Guiotto e Frank Stametti che lavorava già da anni come responsabile delle installazioni di centri bowling, hanno deciso di unire idee, competenze e l'esperienza maturata nel settore dei bowling, al fine di realizzare macchine e progetti innovativi. Primi nel mondo, hanno progettato pinsetter completamente a bassa tensione (24V) in corrente continua e, grazie ad una meccanica di precisione a cui hanno aggiunto elettronica e sensori sviluppati appositamente, hanno ottenuto un grande risparmio energetico. Nel 2016 Powergamma ha partecipato al "Bowl Expo" di Las Vegas presentandosi al mercato più importante e più esigente al mondo, quello americano. Le nuove macchine hanno subito destato molto interesse, catturando l'attenzione di US Bowling Corporation, una delle più grandi aziende americane del settore che, credendo fermamente nel potenziale del prodotto, è voluta entrare a far parte della compagine sociale di Powergamma. Sicuramente l'articolo di punta è il pin-

setter "Eco 24 Evolution", in grado di abbattere i costi di gestione di un centro bowling in modo significativo grazie a due principali punti di forza: non necessita un tecnico specializzato, una sola persona, senza alcuna conoscenza tecnica specifica, può gestire un centro bowling in autonomia (la macchina è praticamente esente da manutenzione, intuitiva e semplice, tanto che chiunque può essere in grado di operare). Inoltre, grazie alla tecnologia proprietaria, all'altissima efficienza energetica e all'uso di motori brushless progettati da Powergamma, il costo per l'energia elettrica viene ridotto in modo drastico. Questo la rende anche una macchina a bassissimo impatto ambientale.

Per quanto riguarda il sistema di punteggio, il piedistallo con touch screen permette al giocatore, tramite un'interfaccia grafica avanzata, di vedere i punteggi e di gestire in completa autonomia ogni aspetto del gioco e delle partite, interagendo col software di punteggio e riducendo al minimo la necessità di rivolgersi al personale. Inoltre, la grafica con animazioni in alta risoluzione, il suono e i giochi di luci LED aumentano il coinvolgimento e migliorano l'esperienza di gioco. Powergamma ha unito alla tecnologia il know-how e lo stile italiano, realizzando prodotti non solo estremamente funzionali ed ergonomici, ma anche attraenti, rendendo ogni centro bowling personalizzato ed unico. Oggi Powergamma distribuisce, vende ed installa in tutto il mondo ed è organizzata in due divisioni: "Spirit of innovation", che ricerca, sviluppa e sperimenta tecnologie; "Bowling equipments", che applica ed implementa queste tecnologie nei prodotti per il bowling. Si può quindi affermare che Powergamma, grazie alla propria determinazione, al capitale di innovazione e ad una visione fuori dagli schemi, abbia avuto un impatto per il settore del bowling simile quello che Tesla ha avuto per il settore dell'automobile, cambiandone completamente i paradigmi e costringendo le storiche aziende concorrenti americane ed europee a seguirne la direzione.



Powergamma s.r.l. Via A. Meucci, 13
42028 Poggio (RE) - tel. 351.8492233
www.powergamma.com

Influencer al Bowling!

Una decina dei più forti e giovani influencer, una sfida a bowling e un pomeriggio in sala giochi: è successo tutto questo, al Bowling Seventies.

Tutto è nato da un'idea di Matt e Bise, il duo di origine torinese che negli anni ha conquistato la simpatia di milioni di ragazzi (e non solo) su YouTube e Instagram con i loro video ironici e imprevedibili. Sono loro ad aver lanciato sfide come la "Made in", in cui i due dovevano mangiare cibi assurdi o improbabili, per il divertimento del pubblico.

di Valentina Camerini

Da un incontro con Andrea Prada, figura di spicco delle estati della Riviera, è nata l'idea di girare una serie di video in cui riproporre a Bellaria e dintorni le sfide più tipiche. Si tratta del "Matt e Bise Show", spettacolo in più puntate che il pubblico potrà vedere sulla piattaforma YouTube, in cui la squadra di Matt sfida quella di Bise. A unirsi alle due squadre sono stati chiamati ospiti quali Luca Lattanzi e Martha Rossi, amatissimo duo con un canale YouTube di grande seguito, popolare per gli scherzi organizzati. È arrivato anche Gabriele Vagnato, comico, umorista e autore dell'"Interrogazione", format da milioni di visualizzazioni. E c'era anche Giovanni Fois, che sui suoi video alterna ottimo cibo e muscoli. A chiudere le squadre, Valerio Mazzei e Tancredi. Ospiti dall'enorme seguito social, dunque, che si sono affrontati in sfide diverse, alcune delle quali proprio al Seventies. Come guest star, Matt e Bise





hanno invitato Muhammad Swag, comico e cantante dall'identità misteriosa. Il Bowling si è trasformato per un giorno in una location d'eccezione per la classica partita in pista e per una seconda sfida nel gioco del canestro con la palla. Quale delle due squadre ha vinto non lo diremo, per non rovinare la sorpresa... E dopo le riprese, i ragazzi hanno scelto di intrattenersi ancora nella sala giochi. La manager del bowling, Lina Danese, ha dato ai ragazzi una sacca di gettoni e la giornata si è conclusa così, tra video caricato sui social e grandi risate. Sicuramente si è trattato di una bella occasione per dare ulteriore visibilità a un luogo già molto apprezzato della zona.

— In alto il gruppo degli YouTuber con Andrea Prada (in primo piano chinato),
e, Lina Danese direttore Bowling Seventies.
Sotto, Matt e Bise.



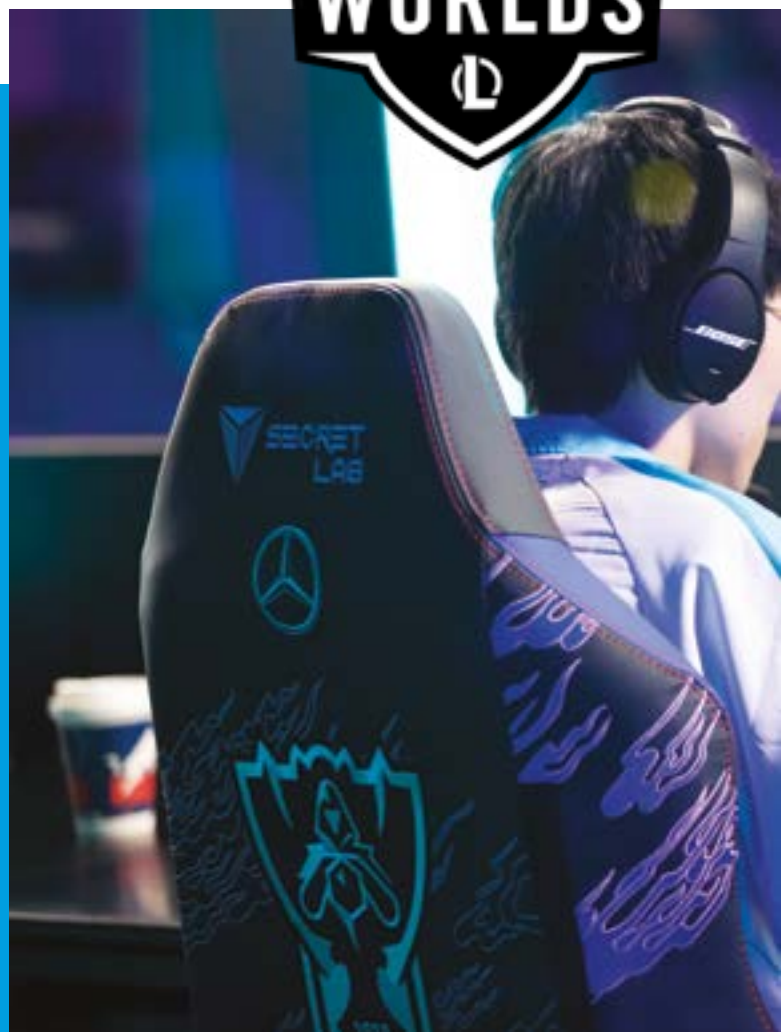
Inquadra il QR Code
con il tuo dispositivo
per vedere il videoclip



Il polso degli eSport

di Oscar Giacomini - General Manager FACTO EDIZIONI

Gli eSport stanno crescendo, non solo nel numero di fan e praticanti - la finale dei Mondiali 2020 di League of Legends è stata vista da 23,04 milioni di spettatori in media al minuto! - ma anche come sport a pieno titolo nella coscienza generale. Il pubblico a livello globale è cresciuto del 12 per cento nel 2019, raggiungendo i 443 milioni di persone, e l'Europa è uno dei centri nevralgici dopo Asia e Nord America. Durante il lockdown la loro popolarità è ulteriormente cresciuta dato che il vantaggio di questo settore è che le competizioni possono svolgersi on-line e comunque indipendentemente dalla pandemia, il futuro degli eSport sembra luminoso.



Dopo la pandemia, gli stadi affollati a cui eravamo abituati potrebbero non tornare mai più, ma quello che abbiamo visto allo Stadio Pudong di Shanghai il 31 ottobre potrebbe essere la nuova definizione di 'strapieno': 6.312 persone in uno stadio da 33 mila posti, tutte distanziate e con la mascherina, e che avevano vinto il biglietto in un'estrazione casuale tra le oltre 3,2 milioni di richieste pervenute. L'occasione era la finale dei League of Legends World Championship, forse il maggior evento annuale di eSport, giunto quest'anno alla 10a edizione. Negli ultimi anni questo evento ha avuto più spettatori del Super Bowl o delle finali dell'NBA. L'edizione di quest'anno in origine doveva essere una grande festa per il 10° compleanno, l'evento più grandioso mai organizzato da Riot Games, creatori di League of Legends e organizzatori del torneo. Poi è arrivato il Covid-19 e per qualche tempo l'evento è stato addirittura in forse. Alla fine Riot Games ha cambiato tutta l'organizzazione: l'evento si è svolto "in una bolla" per evitare i rischi legati alla pandemia, ma per



festeggiare l'occasione Riot Games ha messo in campo un enorme spettacolo di realtà estesa, offrendo a partecipanti e spettatori un'esperienza davvero eccezionale. Il 31 ottobre, al termine di un torneo che era iniziato con 22 squadre professionistiche provenienti da tutto il mondo, i sudcoreani di Damwon Gaming hanno sconfitto gli avversari cinesi di Suning e si sono portati a casa la Summoner's Cup e una parte del montepremi del valore di milioni di dollari. È la terza volta che il campionato mondiale viene vinto da una squadra coreana.

I campionati mondiali di League of Legends mettono in mostra il presente e il futuro degli eSport.

— Nella pagina accanto, in alto, lo stadio Pudong di Shanghai e a lato, un player davanti alla schermata di gioco.

Oltre alle solite riviste e ai siti web dedicati specificamente a videogiochi ed eSport, anche tutte le testate sportive e gran parte dei mezzi di comunicazione generalisti di tutto il mondo hanno raccontato l'evento. È un segno che gli eSport stanno crescendo, non solo nel numero di fan e praticanti - la finale dei Mondiali 2020 di League of Legends è stata vista da 23,04 milioni di spettatori in media al minuto! - ma anche come sport a pieno titolo nella coscienza generale. Se appena sei anni fa John Skipper (all'epoca presidente di ESPN e oggi consigliere esecutivo di DAZN) affermava categoricamente che gli eSport non erano davvero sport, oggi entrambe le reti dedicano ampi spazi a questo tipo di eventi. Ancora di più quest'anno, quando la gente in lockdown o sottoposta ad altre misure restrittive per il Covid-19 cercava sempre più eventi competitivi da guardare on-line. Questo non significa che la pandemia non abbia avuto effetti sugli eSport. All'inizio di ottobre Newzoo, azienda che si occupa di analisi di mercato nel settore giochi, ha pubblicato una versione riveduta delle previsioni 2020, stimando i proventi mondiali da eSport nel 2020 a 950,3 milioni di dollari (in calo rispetto alla previsione precedente che parlava di 973,9 milioni di dollari). "È importante notare che il pubblico degli eSport non è diminuito (cioè non c'è un calo della domanda) e che il numero di organizzatori non è calato (cioè non c'è un calo dell'offerta)," ha scritto Remer Rietkerk sul blog aziendale. "Piuttosto, il dato rivisto è dovuto soprattutto agli eventi posticipati o annullati durante l'anno". In altre parole, senza eventi dal vivo non ci sono vendite di biglietti e calano anche le vendite di merchandising, dato che quando assistono a tornei in presenza le persone tendono a comprare per impulso. C'è comunque speranza. "Il fatturato perso in alcuni canali può essere recuperato in altre aree, dato che alcune aziende stanno diventando più attente al digitale," continua Rietkerk, facendo proprio l'esempio di Riot Games, che "ha cambiato strategia e si è adattata bene alla pandemia". Buone notizie vengono anche dal rapporto "Let's Play! 2020" sul mercato europeo degli eSport pubblicato da Deloitte Insights a settembre. Lo studio era incentrato principalmente sui risultati 2019, ma ha anche il polso della situazione attuale. Per ottenere un'immagine completa del mercato europeo degli eSport, a giugno 2020 Deloitte ha condotto due ampi sondaggi su due segmenti diversi del settore: un sondaggio sui consumatori, condotto su 12 mila persone in otto paesi eu-





ropei per fotografare le caratteristiche del pubblico e registrare l'impatto del COVID-19 sui comportamenti al consumo, e un secondo sondaggio fatto intervistando i rappresentanti di aziende dell'ecosistema eSport in Europa. "Il 2019 è stato una valida continuazione di un 2018 molto forte, a conferma del fatto che gli eSport sono ben avviati per diventare mainstream, - scrive Deloitte. Il pubblico a livello globale è cresciuto del 12 per cento nel 2019, raggiungendo i 443 milioni di persone, e l'Europa è uno dei centri nevralgici degli eSport dopo Asia e Nord America". L'azienda sottolinea anche che nel 2019 il 77 per cento delle aziende sono riuscite ad aumentare il fatturato rispetto al 2018, un dato che si accompagna a un aumento nel numero di utenti; inoltre il mercato ha visto fusioni e acquisizioni per un valore di circa 1,7 miliardi di euro. "Questi risultati - commentano gli autori indicano un settore dinamico e in sviluppo." Il rapporto di Deloitte fa anche un'istantanea della situazione relativa al COVID-19, notando che durante il lockdown molti consumatori hanno aumentato il consumo di eSport e che il vantaggio di questo settore è che le competizioni potevano svolgersi on-line (come in effetti è avvenuto). I dati dimostrano che l'aumento del consumo è stato parti-

colarmente marcato in Italia e in Spagna. Tuttavia un aumento del consumo non si traduce automaticamente in un aumento della disponibilità di spesa. Il rapporto sottolinea poi come diversi attori del settore hanno reagito diversamente e hanno subito effetti diversi: alcune aziende hanno saputo capitalizzare immediatamente la maggiore visibilità degli eSport durante la crisi, mentre altre non sono state in grado di sostenere i propri ricavi. Nell'insieme, Deloitte conclude che dai numeri "non si può derivare alcuna conclusione semplice". Indipendentemente da quello che succederà con la pandemia nei prossimi mesi, il futuro degli eSport sembra luminoso. Come ha detto Ralf Reichert, amministratore delegato di ESL Gaming, intervistato per il rapporto Deloitte: "Il nostro lavoro di creare contenuti di qualità così alta che i fan siano convinti di doverli guardare indipendentemente da quali siano le alternative, è la filosofia su cui ci basiamo ed a questo che devono continuare a tendere gli eSport".





American Bar

L'aperitivo ha una storia millenaria. Si narra che fu il medico greco Ippocrate, nel V secolo avanti Cristo, a dare vita ad una miscela formata da vino bianco, infuso di fiori e assenzio la cui combinazione produceva una bevanda amara che aveva la proprietà di stimolare la fame.



Tutto il locale viene igienizzato e sanificato con ozono per garantire ossigenazione e rigenerazione dell'aria che respiriamo.

Nessun altro sistema è in grado di raggiungere livelli di igienizzazione elevati come il sistema ad ozono utilizzato da Bowling Seventies.



Se cercate un luogo in cui fare un aperitivo o trascorrere un dopocena gustando drink di prim'ordine, questo luogo è l'American Bar del Bowling Seventies, una delle aree più suggestive della struttura, con la sua particolare conformazione circolare in stile con tutta l'ambientazione anni Settanta. Qui si bevono caffè, the, tisane, bibite, birre alla spina e in bottiglia, vini e bollicine oltre a una selezione di gin, grappe, vodka e whiskey nonché una vasta gamma di cocktail internazionali. Ma soprattutto qui vengono utilizzati i migliori prodotti in commercio, perché la filosofia del luogo è che si debba bere con moderatezza e bere bene, ovvero gustando le bevande giuste. Al pari del food, il beverage, se di qualità, non nuoce alla salute, tutt'altro. Non è un caso, infatti, che alcuni cocktail (ed anche alcune famose bibite) siano nati proprio come medicinali.

Si racconta che proprio l'aperitivo sia nato addirittura nel V secolo avanti Cristo per opera del medico greco Ippocrate che prescriveva ai pazienti affetti da inappetenza un medicinale di sua invenzione, detto vinum hippocraticum. Si trattava di un vino bianco con infuso floreale, assenzio e ruta dal sapore decisamente amaro. Infusi e intrugli di vario genere prosperarono durante tutto il Medioevo, periodo in cui si sviluppò la farmacologia erboristica, la quale constatò definitivamente che la funzione di stimolare l'appetito è tipica delle sostanze amare. Sempre con l'intento di stimolare l'appetito, ecco il nome 'aperitivo' dal latino aperitivus (che apre), ovvero in grado di "aprire" lo stomaco provocando la sensazione della fame. In epoca di grandi viaggi in oriente vennero aggiunte le spezie che provenivano dai nuovi mercati: noce moscata, chiodi di garofano, cannella, rabarbaro, pepe, mirra e altro ancora.



Ma si dovette arrivare alla fine del Settecento per avere il primo aperitivo come lo conosciamo oggi: fu per mano di un distillatore di Torino, Antonio Benedetto Carpano, il quale, nel retrobottega del suo negozio, diede vita al Vermouth (che in tedesco significa assenzio) ed iniziò la commercializzazione del primo aperitivo destinato al largo consumo. L'aperitivo divenne così famoso che lo stesso Vittorio Emanuele II decise di promuoverlo come bevanda di corte, battezzandolo Punt e Mès, che significava 'un punto e mezzo' di amaro. Nel 1815, a Milano, il signor Ramazzotti diede vita al primo aperitivo a base non vinosa, con erbe e radici provenienti da tutto il mondo in infusione alcolica. Mentre di lì a breve il produttore di vini Martini, in società con il commendator Rossi, fondava la Martini e Rossi. La miscela elaborata dai due soci era una base di Moscato di Cancelli nella quale era stata messa a macerare una serie di ingredienti tra cui china, cado, origano, melissa, cannella, violette e atresia. Si trattava

del Martini Bianco, di gusto particolarmente dolce e gradevole, mentre una variazione più secca diede vita all'aperitivo che oggi conosciamo con il nome di Martini dry. Una sorte di simile successo avrà anche, nel 1862, il Bitter del signor Campari: un aperitivo amaro che, per distinguerlo dal concorrente principale (il Vermouth) venne chiamato con un nome di origine inglese. Nel Novecento, in un contesto Liberty, in cui la socialità si trasformò in mondanità, l'aperitivo divenne il fenomeno sociale che conosciamo: un momento della giornata alternativo ai tradizionali appuntamenti con la tavola, in cui si passò dal classico bicchiere di vino al più moderno cocktail, spesso accompagnato da qualcosa da 'stuzzicare' come un'oliva o un salatino. Finalmente negli anni Ottanta, nella Milano 'da bere', sotto l'influenza dell'happy hour statunitense, l'aperitivo divenne un must, l'abitudine sociale per eccellenza, un appuntamento quasi quotidiano, un'ora felice, all'uscita dal lavoro, in cui assaporare libertà e amicizia.



APEROL[®]
SPRITZ



L'APERITIVO PIÙ AMATO DAGLI ITALIANI

ED È COSÌ FACILE!

3 PARTI PROSECCO

2 PARTI APEROL[®]

1 PARTE SODA

Salumi che fanno storia!

Fra le eccellenze che potete gustare alla tavola del Seventies, ci sono i salumi. E non semplici salumi, ma prodotti speciali, di alta qualità, con un nome e una storia importanti che vogliamo raccontarvi, a partire dalle origini artigiane, proseguendo con le ragioni dell'eccellenza per terminare con le novità e le curiosità, sempre esemplari, dell'azienda che li 'firma'.



Centotrentacinque anni di storia, compiuti quest'anno, fanno della Villani Salumi la realtà salumiera più antica dell'Emilia-Romagna e tra le più longeve d'Italia. Villani è un'azienda familiare che produce salumi speciali di alta qualità, con la passione degli artigiani e le garanzie di un'impresa moderna. Cinque generazioni e un arco temporale che abbraccia tre secoli di storia salumiera italiana, oggi Villani è uno dei protagonisti di riferimento del comparto a livello nazionale. Un ruolo e una dimensione produttiva raggiunti senza mai tradire lo spirito artigiano delle origini e il forte legame con il territorio. La Villani s.p.a. nasce nel 1886 a Castelnuovo Rangone, in provincia di Modena, dal lavoro e dalla visione di Costante Villani ed Ernesta Cavazzuti che, dopo un inizio da commercianti di carni fresche e salsicce, comprarono uno stabile e iniziaro-

no la lavorazione della carne suina, la stagionatura di salami, coppe, pancette e la produzione di mortadelle e prosciutti cotti. L'azienda crebbe a tal punto che già negli anni '30 iniziò l'attività di Export negli Stati Uniti. Degli undici figli di Costante, fu Giuseppe a continuare il progetto del padre con particolare spirito innovatore. Dagli Stati Uniti tornò con l'idea di introdurre i carrelli di stagionatura, una tecnica poi adottata da tutti gli altri salumifici. Quindi girò l'Italia allo scopo di impararsi delle arti salumiere delle varie regioni, tanto da arricchire la produzione di specialità regionali che oggi sono spedite in tutto il mondo, comprese le stesse terre di origine che ne riconoscono e apprezzano l'alta qualità. Oggi la Villani ha sette siti produttivi: a Castelnuovo Rangone (MO) si producono salami, prosciutti cotti e specialità emiliane; a Bentivoglio (BO) le morta-



delle; a Castelfranco Emilia (MO) coppe e pancette; a San Daniele del Friuli (UD) i prosciutti di San Daniele DOP e a Langhirano (PR) i prosciutti di Parma DOP e altri prodotti stagionati. Le parole chiave di questa azienda sono tradizione e modernità. L'esperienza di lavoro sul prodotto maturata a partire dal 1886, unita ad un patrimonio di ricette e metodi arricchitosi nel tempo, evidenzia il forte attaccamento alla tradizione di un'azienda in cui la manualità è considerata ancora una componente fondamentale per conseguire risultati di eccellenza.

L'orientamento alle esigenze del mercato moderno è invece testimoniato da sistemi di certificazione quali il BRC (British Retail Consortium) e l'IFS (International Food Standard) e da una Ricerca & Sviluppo impegnata nel continuo miglioramento dei prodotti, in linea con i cambiamenti delle esigenze nutrizionali. Si possono citare a titolo di esempio l'eliminazione degli allergeni, l'utilizzo di spezie e aromi naturali freschi

— Sopra, il salame Villani senza glutine e derivati del latte;
sotto, una foto storica dell'azienda
durante il confezionamento dei salami.





— Sul sito villanisalumi.it, scopri le ricette e le proposte con i salumi della tradizione.

e la riduzione della percentuale di sale, sempre e comunque nel rispetto delle ricette storiche e originali. La Villani pone inoltre grande attenzione al rispetto dell'ambiente: in questa direzione sono andati gli interventi effettuati nello stabilimento di stagionatura di Pastorello di Langhirano (PR), che hanno portato alla realizzazione di un impianto "eco-friendly" capace di recuperare il calore emesso dal sistema di refrigerazione per utilizzarlo negli impianti di asciugatura e stagionatura, arrivando a coprire autonomamente il 70% del fabbisogno energetico dei due stabilimenti. Interventi simili sono già in corso anche nel complesso principale di Castelnuovo Rangone, e altri ancora segui-

ranno. Imperdibile, presso la sede storica dell'azienda una visita al MuSa, Museo della Salumeria, primo museo del salume in Italia, inaugurato nel 2013 con Massimo Bottura e scelto dai Musei Ferrari come tappa del tour "Discover Ferrari & Pavarotti Land", itinerario turistico alla scoperta delle eccellenze modenesi. Il MuSa si propone come uno spazio di comunicazione, formazione e divulgazione dell'arte salumiera. Nelle sue sale il visitatore è guidato in un percorso multi-sensoriale e multimediale alla scoperta della storia, della tecnica e della passione di uomini e donne che hanno dato vita a un patrimonio gastronomico apprezzato in tutto il mondo.



A Castelnovo Rangone, in provincia di Modena, presso la sede storica dell'azienda Villani sorge il MuSa, il primo museo italiano del salume; uno spazio di comunicazione, formazione e divulgazione dell'arte salumiera. Qui, un percorso multi-sensoriale e multimediale conduce il visitatore alla scoperta della storia, di un patrimonio gastronomico apprezzato in tutto il mondo.



www.villanisalumi.it - www.museodellasalumeria.it

[Facebook.com/VillaniSalumi](https://www.facebook.com/VillaniSalumi) [instagram.com/villanisalumi](https://www.instagram.com/villanisalumi)

A tavola con Bowling Seventies

La tavola è luogo di riconoscimento
e ospitalità, ed esperienza di scambio.
La tavola è la strada più breve
tra il cuore di due persone
In tavola non ci si alimenta solo di cibo.
Ci si alimenta gli uni degli altri.
In tavola si capisce di “esistere”
perché si è amati e ascoltati.
(Fabrizio Caramagna)





Finalmente a tavola! All'aperto, al chiuso, ovunque si voglia! Il ritorno alla normalità, dopo tanti mesi difficili, fa apparire ancora più bello e ancora più desiderabile sedersi a tavola con gli amici e con le persone care in un ristorante, luogo di convivialità e di spensieratezza. Il Bowling Seventies e tutta la sua brigata di cucina attendono i palati più esigenti e ce ne per tutti i gusti, con le più svariate proposte culinarie. Si può cenare all'aperto, nella suggestiva area green limitrofa alla struttura, ideale nelle calde serate estive.

Per chi non rinuncia all'appuntamento con la pizza del Bowling Seventies, la gustosa specialità che ci rende famosi nel mondo, sale sul podio con Felice Di Maggio (in alto nella foto). In questi anni, infatti, Felice ha portato Rimini sul podio per ben due volte. In gara oltre 300 concorrenti agguerriti, arrivati da dieci nazioni diverse, dalla Spagna al Venezuela. Felice Di Maggio si è aggiudicato il secondo posto nella categoria "Pizza veloce" e il terzo posto per la "Pizza più larga". Ma l'offerta gastronomica del Bowling, per chi desidera proposte più veloci, spazia anche dai panini agli hamburger, dagli hotdog alle piadine farcite.



Inquadra il QR Code
con il tuo dispositivo
e scopri il nostro menù
oppure visita il sito
www.bowlingseventies.com



*“Le ore più belle
della nostra vita sono
tutte collegate, con un
legame più o
meno tangibile,
a un qualche ricordo
della tavola”*

(Charles Pierre Monselet)



Se invece si preferiscono piatti più elaborati oppure più light ci pensa lo chef Sebastiano, sempre attento agli ingredienti di stagione e imbattibile su antipasti, insalatone, frittture, primi piatti della tradizione romagnola, secondi di carne e, a richiesta piatti e menù di pesce. Fra gli ingredienti che non mancano mai nella sua cucina si sono le verdure, che ritiene alla base di ogni buon piatto. Al termine di un'ottima cena, non può mancare un ottimo dessert. I dolci del Bowling Seventies sono un'esplosione di gusto, creatività e colore. Da non perdere i grandi classici della tradizione, ma le sorprese e le novità sono davvero tante. Una brigata di eccellenze quella del Bowling guidata da Giuseppe Tummolo, il food&drink manager del locale. Con l'arrivo della bella stagione gli ospiti possono godersi anche giornate e serate all'aria aperta rilassandosi nell'ampia area esterna immersa nel verde con salottini e zone cena. Mentre i genitori prendono un aperitivo o cenano, i bambini possono giocare e divertirsi.



Sul "green" del Seventies

Bowling Seventies è anche una grande area esterna immersa nel verde, con salottini e zone cena, ideale nelle calde serate estive.

È un'oasi di relax sotto le stelle. Mentre i genitori prendono un aperitivo o cenano, i bambini possono giocare negli spazi attrezzati a loro dedicati.

Lo spazio green è una ottima location per cene di lavoro e fine anno scolastico, ma può ospitare eventi di ogni genere come: compleanni, ricevimenti, anniversari, comunioni e feste di laurea.

**PER I TUOI EVENTI
PRENOTA AL 328.0236222**





Bowling Junior, è qui la festa!

Bambini e adolescenti sempre “incollati” al cellulare a controllare social e chat? Non è quello che accade al Bowling Seventies, dove la voglia di giocare e stare insieme in modo attivo e creativo è sempre di moda. E per chi deve festeggiare il giorno più importante dell’anno, vengono organizzate anche indimenticabili feste di compleanno!

L’isola felice per i più piccoli si chiama Bowling Junior ed è uno spazio ad hoc colorato e pensato per età diverse. In questa area riservata i piccoli giocano sicuri e si divertono con le attività organizzate per loro, fra cui un Play Park con giochi che stimolano la fantasia, il movimento, la curiosità e la socialità. Al centro del Park c’è un grande castello gonfiabile capace di ispirare i giochi più affascinanti. L’intrattenimento dei giovanissimi inizia con i colori del trucca-bimbi che esaudisce sogni da supereroi e trasformerà nel personaggio amato, prosegue sulle travolgenti note della baby dance al ritmo dei balli di gruppo e coinvolge tutti con esilaranti animazioni e gag. Da non perdere, inoltre, anche lo Short Bowling, con pista lunga 5 metri adatta

ai bambini che vogliono cimentarsi con questo sport. Dopo tanta attività sportiva l’appetito non mancherà di sicuro e anche qui il Bowling conquisterà i piccoli. Il menù è pensato per andare incontro a ogni tipo di gusto. A soli 10 euro si potrà scegliere fra cotoletta con patatine fritte e bibita, oppure hamburger con patatine fritte e bibita, pizza baby margherita con patatine fritte e bibita, hotdog con patatine fritte e bibita. Inoltre, il Play Park di Bowling Seventies in estate è anche green con un’area esterna immersa nel verde, protetta e sicura. Uno spazio allestito con tanti e divertenti giochi e attrazioni che compongono un parco unico fra gonfiabili e altre attrezzature, proposte creative e ludiche. Qui, in un’oasi di tranquillità mentre i bimbi giocano,



i genitori possono rilassarsi in piacevoli zone d'ombra sorvegliando un aperitivo e osservando il gioco dei figli. Un luogo tutto da scoprire e molto amato soprattutto nelle calde estive dove l'aria fresca e le stelle diventano gli ingredienti per una serata perfetta. E per chi deve festeggiare il giorno più importante dell'anno al Bowling Seventies vengono organizzate anche indimenticabili feste di compleanno. Dal benvenuto alla torta e i genitori dovranno pensare solo a divertirsi insieme ai loro figli. Il pacchetto compleanni può essere scelto a seconda dell'età del festeggiato, delle esigenze e dei gusti personali, sia per quanto riguarda

il divertimento sia per il menù da offrire. Per quanto riguarda i compleanni per bambini, durante il gioco dei ragazzi, anche gli adulti potranno vivere un piacevole pomeriggio perché il pacchetto compleanni comprende anche un buffet di degustazioni offerte ai genitori degli ospiti da parte del festeggiato. Per i più audaci, le varie sale gioco potranno ospitare anche divertenti 'sfide' fra genitori. Molto divertenti sono anche i compleanni e le feste in genere organizzati per gli adulti. Non c'è età per spegnere le candeline in compagnia, chiudendo gli occhi per esprimere il proprio desiderio e tornare un po' bambini.



Torte di nostra produzione

Festeggia con noi il tuo
Compleanno

Per info e prenotazioni
328.0236222

Richiedi un preventivo compilando il form sul sito
www.bowlingseventies.com



La vacanza dei bambini al Topolino Park di Gatteo Mare

Un grande parco divertimenti, con sala giochi e spazio esterno, per bambini di ogni età! È Topolino Park, nel cuore del Gatteo Mare Summer Village. Con i suoi duemila metri quadri di superficie è fra le più grandi strutture di divertimento e intrattenimento della riviera, ideale per tutta la famiglia.





Viaggiate con bimbi al seguito e cercate un luogo sicuro dove trascorrere giornate e serate di allegria e di spensierato relax? Non perdetevi la magia di Topolino Park, un'oasi a misura di bambino a Gatteo Mare che vi darà l'occasione per visitare la riviera a nord di Rimini, scoprendo, nel Gatteo Mare Summer Village, un angolo delizioso ricco di proposte che vanno dallo shopping alla ristorazione, all'intrattenimento serale. Qui, una infaticabile equipe di animazione, nei trenta stabilimenti balneari, quotidianamente propone gratuitamente mille occasioni per fare movimento e divertirsi in compagnia: dall'aquagym alla ginnastica in riva al mare, dai tornei di tiro con l'arco e di bocce ai corsi di ballo sulla spiaggia. Alla sera, il divertimento si sposta accendendo i riflettori sul centro del paese interamente pedonale. Nelle stagioni passate, con l'auspicio che la situazione possa permetterlo anche per l'estate 2021, le animazioni sono state tantissime, musica, balli, animazioni, feste. In questa bella atmosfera, in viale delle Nazioni 92, si

trova il parco divertimenti Topolino Park. La struttura si compone di due vaste aree entertainment: il parco giochi (esterno) con strutture top nel settore della motricità e del divertimento e la sala giochi (interna) con una proposta di videogame allettante anche per mamme e papà. Le attrazioni proposte sono davvero tante. Nel parco giochi i più giovani potranno scoprire tutti gli avventurosi percorsi del playground su tre livelli e divertirsi con la giostra, la pista baby animali, la pista delle macchinine, i gommoni, i tappeti elastici, il bruco, il trenino e persino i go-cart! Nella sala giochi sono presenti giochi tradizionali e giochi di ultima generazione dove cimentarsi con avventure, creatività, sport, fantascienza, intelletto, abilità, magia... Ce n'è per tutti i gusti! In collaborazione con Gatteo Mare Village, Topolino Park promuove e organizza, anche in spiaggia e nel cuore di Gatteo Mare, spettacoli per grandi e piccini. E se dovete organizzare un compleanno estivo, regalate ai vostri figli un'avventura Topolino Park, anche i loro amici ne saranno entusiasti!

Cuore. Coppie Vip e non solo...

Dallo sport alla cucina passando per il Grande Fratello Vip. È la creativa e poliedrica vita di giornalisti, opinionisti e commentatori come Daniele, Vincenzo, Allegra e Francesca protagonisti del format di cui vi parliamo in queste pagine. Relegati in casa a causa del lockdown, costretti a comunicare solo online, ma capaci di fare di necessità virtù, dalle chiacchiere fra amici alla creazione di 'Cuore' il passo è breve.



'Shippare' qualcuno non significa rubargli la borsetta! 'Shipping' è un termine inglese, derivato dalla parola 'relationship', con cui ci si riferisce al coinvolgimento emotivo dei fan nello sviluppo della relazione di una coppia di personaggi di un'opera letteraria, di un film, di una serie tivù o di un reality show. 'Shipping' - italianizzato brutalmente in 'Shippare' - significa insomma 'fare il tifo' per quella relazione, sostenerla e amarla, partecipando emozionalmente al suo evolversi. E quale ambiente, se non la casa-acquario del Grande Fratello Vip, potrebbe ispirare maggiormente gli Shippatori? Quel luogo di assoluta promiscuità in cui vive rinchiusa per settimane la fauna più avvenente che potremmo incontrare in lungo e in largo per fiction e salotti televisivi? Così, fra una shippata e l'altra nasce "Cuore", il format in diretta live streaming (iniziato su Instagram e proseguito sul canale YouTube) a

cura dei giornalisti Daniele Manuelli ed Allegra Civi (collaboratrice del progetto "Giovane Italia") e degli appassionati Francesca Stefanelli (titolare di un'agenzia di comunicazione nel Salento) e Vincenzo Tizzano (Responsabile Amministrativo e Commerciale di una nota ditta tedesca). Dieci puntate in un crescendo di audience, messaggi e citazioni persino dai media nazionali; per non parlare dell'amicizia sbocciata con Elisabetta Gregoraci e della stima professionale dichiarata ai quattro da parte di lei, ex moglie di Flavio Briatore. A distanza di alcuni mesi, ne parliamo con i protagonisti.

Com'è nata l'idea?

"L'idea prende vita dal ritrovo di un gruppo di amici che attraverso i Social Network si rapporta sulle situazioni sentimentali accorse all'interno del reality cercando di captare attraverso semplici gesti, sguardi, movimenti

del corpo e il suono delle parole il legame che avviene tra due persone costrette a negare l'evidenza in pubblico per ovvi motivi".

Qual è la cosa più curiosa che vi è capitata durante le trasmissioni?

"L'imminente feeling nato a due minuti dalla prima diretta tra Daniele e Vincenzo, mai parlati prima di allora ma terribilmente complici in occasione del debutto. Per quel che concerne il mondo femminile, beh, la preparazione basata sul trucco e sulla pettinatura e sul vestito da adattare. Prima di ogni diretta facevamo un collegamento pre puntata con loro e vedevamo le fasi della preparazione che partiva dal rossetto alla realizzazione della piastra. Infine, la richiesta di alcune persone ci ha portato alla conoscenza di Tania, una ragazza che si occupa di stampe e grafica, con la quale è stato possibile realizzare una collezione di magliette e cappellini come ricordo di questa trasmissione".

Qual è il target che vi ha seguito di più?

"Il Covid ha influito prendendo una fascia dai 16 ai 70

anni ma ci sono state persone (nonne soprattutto) che hanno rivestito una piccola fascia tra i 70/80 anni.

A questo si aggiungono le varie località, oltre all'Italia anche Svizzera, Russia, Romania, Belgio, Francia, Germania, Spagna e Isole Canarie".

Quali sono i progetti futuri?

"In primis dopo, la fine del programma Mediaset, abbiamo realizzato un magazine che prendeva il nome del nostro format televisivo. Un regalo idealizzato per la Pasqua per tutti i nostri fan. Un magazine gratuito di 12 pagine che ha ricevuto 18.000 download. In seguito, abbiamo deciso di proseguire le nostre iniziative online creando un programma di cucina, dove i protagonisti sono proprio le persone appartenenti alla categoria dei nostri fan che si diletta davanti ai fornelli. Cultura, tradizioni, ricette, sapori, scoperte territoriali italiane e non solo. Dandoci come obiettivo quello di regalare un sorriso a chi ci ha chiesto tra le righe un semplice aiuto per superare questo periodo delicato e per alleviare un dolore in caso di gravi perdite".

— Nella pagina accanto la cover del magazine dedicato ai momenti clou dell'omonima trasmissione; sotto, la t-shirt realizzata a ricordo dell'evento streaming.

Fra i progetti futuri un programma di cucina i cui protagonisti sono i fan della trasmissione che si diletta davanti ai fornelli. Emergono da ogni puntata cultura, tradizioni, ricette, sapori, scoperte territoriali italiane e non solo. Obiettivo? Regalare un sorriso a chi serve, un piccolo aiuto per superare questo periodo a dir poco delicato.



IL TEAM



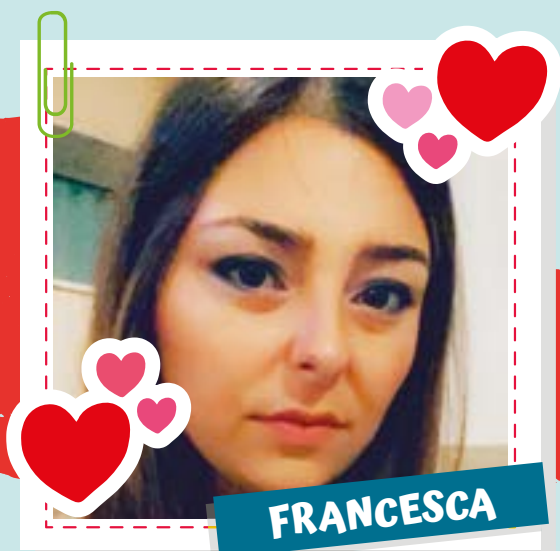
DANIELE

Daniele Manuelli è giornalista e presentatore televisivo originario di Isernia, città che lascia dalla tenera età per trasferirsi a Rimini dove tuttora lavora. Vanta diverse esperienze nel campo radiofonico e televisivo per conto di emittenti locali (Radio Bruno e TeleRimini) e nazionali (ElevenSports) svolgendo anche il ruolo di telecronista. La passione per il suo lavoro traspare nei suoi interventi e si traduce in una capacità empatica di creare con il suo pubblico un feeling e una complicità molto particolari.



VINCENZO

Vincenzo Tizzano è originario di Napoli ma emigrato per motivi di lavoro in Germania dove tuttora vive e lavora come responsabile amministrativo di una nota azienda tedesca che esporta attrezzatura per pasticceria e panificazione in Europa e in Asia. Tra le qualità di Vincenzo vi sono la calma e la saggezza nell'affrontare varie tematiche, doti indispensabili ad un buon moderatore di dibattito.



FRANCESCA

Francesca Stefanelli, sposata e madre della piccola Eleonora, è titolare di un'agenzia di comunicazione insieme alla propria famiglia nel Salento (Lecce) luogo in cui vive. Grazie all'espressività e alla determinazione ha saputo ben relazionarsi con il pubblico del web ritagliandosi un ruolo da opinionista molto apprezzato.



ALLEGRA

Allegra Civai, originaria di Venezia, vanta varie collaborazioni con l'emittente TeleVenezia e attualmente con il progetto Sky della Giovane Italia. A un passo dalla laurea, in procinto di divenire giornalista, annovera tra le sue passioni il cibo, i viaggi e il calcio. Una dote che la contraddistingue è la curiosità, che la porta ad indagare in profondità le situazioni alla ricerca delle peculiarità più interessanti e originali.



ASSAPORA, VIVI, INDOSSA IL DIVERTIMENTO

linea t-shirt



Disegnate da Valentina Forlani

Seguici su:



Inquadra il QR Code
con il tuo dispositivo
per vedere il videoclip



Info: 328 0236222



Enjoy!

Tra le colline e il mare

Chi desidera parlare un po' di sé,
raccontare la sua storia e l'eccellenza
dei propri servizi e dei propri prodotti,
dare qualche consiglio ai lettori,
può contattarci al numero 328 0236222





ESPOLÒN È IL TEQUILA DI 100% AGAVE CHE CELEBRA LA STORIA E LA CULTURA DEL MESSICO ATTRAVERSO L'ARTE CLASSICA DEL 19° SECOLO E IL GALLO, SIMBOLO DI ORGOGLIO NAZIONALE.

espolontequila.it



ESPOLON PALOMA

- 50 ml tequila Espolòn Blanco
- 50 ml succo di pompelmo
- 12.5 ml succo di lime
- 7.5 ml sciroppo di agave
- Fill soda al pompelmo



PRODOTTA IN SARDEGNA. DA SEMPRE.

È da più di 100 anni che facciamo Ichnusa in Sardegna e da 50 che produciamo ad Assemini, alle porte di Cagliari. E sempre sarà così. La birra sarda fatta dai sardi che ad ogni sorso regala il sapore di un'antica tradizione, una tradizione lontana che si trasforma in orgoglio ogni volta che si brinda con Ichnusa.

È proprio per preservare e valorizzare questa tradizione che mettiamo da sempre grande attenzione allo sviluppo tecnologico, potenziando l'efficienza senza rinunciare ai nostri valori, alla qualità e allo spirito che ci caratterizzano da più di un secolo.



birraichnusa.it